Venerdì 17 Ottobre 1930 - VIII

Conto corrente con la Posta
Un numero separato centesimi 25

LA PATRIA DEL FRIULI

Seconda edizione
Anno LIII - n. 247
Direzione e Amministrazione
v. Vittorio Veneto 44 - telefono 72 - Udine

Il Consiglio dei Ministri

La pubblicazione del codice penale e del codice di procedura penale

ROMA, 16. - Il Consiglio dei Ministri si è nuovamente riunito stamane alle ore 10, a Palazzo Viminale, sotto la presidenza del Capo del Governo e con l'intervento di tutti i ministri; segretario l'on. Giunta.

Il Consiglio, su proposta del ministro della giustizia e degli affari di culto, ha approvato fra altro uno schema di R. D. con cui si dispone la pubblicazione del codice penale e del codice di procedura penale.

Il Consiglio dei Ministri ha esaminato ed approvato anzitutto il testo definitivo del codice penale e del codice di procedura penale che saranno al più presto sottoposti alla sovrana sanzione per essere pubblicati il 28 ottobre 1930 - IX, e andare in vigore il 1 luglio 1931 - IX. I due codici sono frutto di una lunga e profonda elaborazione durata 5 anni. Con legge 24 dicembre 1925 n. 2260, il parlamento delegò al governo la facoltà di provvedere alla riforma del codice penale e del codice di procedura penale, udito il parere delle assemblee. In esecuzione della predetta legge il Ministro Guardi, provvide, con la collaborazione di un ristretto comitato di giuristi, alla compilazione di un progetto preliminare di codice penale, che fu pubblicato nel 1927 in quattro lingue: italiano, francese, inglese e tedesco. Il progetto ebbe in Italia ed all'estero larga diffusione e fu oggetto di ampi e profondi studi di giuristi italiani e stranieri, riscuotendo il plauso generale, come opera originale e pregevole, sia dal punto di vista scientifico sia da quello pratico.

Il Ministro comunicò ufficialmente il progetto preliminare alla magistratura, agli ordini forensi, ai sindacati forensi e alle facoltà universitarie.

In seno a questi corpi il progetto fu largamente discusso, e le osservazioni e i pareri emessi, vennero pubblicati in quattro volumi per cura del ministero della giustizia, insieme ad un volume di relazioni e discussioni parlamentari sul progetto di legge per la delega al governo dei poteri necessari per la pubblicazione dei codici, insieme al progetto preliminare i lavori preparatori pubblicati in un primo tempo formano un insieme di sei volumi. Tutto questo materiale, unitamente alle osservazioni e agli studi di giuristi isolati italiani e stranieri fu sottoposto all'esame di una numerosa ed autorevole commissione di giuristi presieduta dal sen. Appiani, e composta di professori, magistrati e avvocati di ogni tendenza e di ogni scuola.

La Commissione discusse lungamente il progetto preliminare.

Tenendo conto delle pregevoli osservazioni della Commissione interparlamentare, il Ministro ha proceduto alla formulazione del testo definitivo del codice che venne sottoposto ad una accurata revisione dal punto di vista grammaticale e letterario con l'ausilio di uno dei nostri più insigni scrittori. Col testo definitivo che sarà accompagnato da una ampia relazione del guardasigilli al Re, i lavori preparatori del codice penale comprenderanno ben 15 grossi volumi, testimonianza dello sforzo ingente compiuto in 4 anni di lavoro per dotare l'Italia fascista di un codice degno delle grandi tradizioni italiane e rispondente in tutto alle nuove necessità dell'Italia rinnovata dalla guerra e dal fascismo.

Pure lunga e profonda fu l'elaborazione del nuovo Codice di procedura penale.

Un progetto preliminare fu elaborato dal ministro col concorso di un ristretto numero di giuristi, pubblicato con un'ampia relazione del guardasigilli e inviato per esame e parere alla magistratura, agli ordini forensi, ai sindacati avvocati e procuratori e alle facoltà universitarie. I lavori di questi corpi vennero pubblicati in 4 grossi volumi. Sulle osservazioni e le proposte, il ministro compilò il progetto definitivo del codice di procedura che fu sottoposto, come per legge, all'esame della commissione interparlamentare, i cui lavori furono pubblicati in un volume. Avute presenti le importanti proposte della Commissione interparlamentare il guardasigilli ha formulato il testo definitivo del codice che sarà pure accompagnato da una relazione del ministro e formerà il settimo volume dei volumi preparatori del codice di procedura e il 22.o del complesso dei lavori dei due codici. In tal modo il governo fascista ha trovato la possibilità di unire ad una relativa rapidità nella formazione di questi due importanti documenti legislativi (circa 5 anni) una profondità ed ampiezza di studi, superiore a quella dei lavori a cui diede luogo la preparazione dei codici in vigore.

La riforma del Codice Penale

La riforma del codice penale, segna un autentico successo nel vasto quadro delle riforme del Regime. A queste perfettamente adeguandosi, con rinsaldare e fortificare i risultati raggiunti e lo sviluppo della rivoluzione, essa assicura al nuovo diritto una tutela efficacissima, consentanea agli scopi politici, economici e sociali, dello Stato fascista.

Anche dal punto di vista tecnico giuridico in questo assai arduo campo della legislazione, l'Italia si mantiene ancora una volta col nuovo codice, all'avanguardia delle legislazioni penali del progredire. Le più sicure e gloriose nostre tradizioni scientifiche del diritto criminale, sono state infatti saldamente fuse e armonizzate in un complesso organico di norme che superando qualsiasi concezione unilaterale e perciò angusta, ha sorpassato ogni corrente scientifica con vantaggio sommo della prevenzione e della repressione criminale.

Il criterio essenziale che forma in sistema del nuovo codice penale ha la sua fonte immediata e diretta nel fondamento indirizzo politico-sociologico del fascismo per cui si è adoperato una profonda trasformazione della vita dello Stato. Poichè lo stato fascista ha la sua propria e caratteristica personalità, politica, economico-sociale, ed etico-religiosa, questa deve essere difesa anche dalla legge penale. Avendo il nuovo codice accolto il concetto che la potestà di punire è un diritto di conservazione e di difesa dello stato l'opera riformatrice è stata compiuta, non sulla base di astratti filosofemi e di astratte disquisizioni scientifiche, ma che ha avuto esclusivamente riguardo a imprescindibili esigenze e convenienze politiche e sociali. Sicchè la nuova legislazione, pur tenendo presente le varie correnti e tendenze scientifiche oggidì dominanti nel campo del diritto criminale, si è strettamente attenuta a soddisfare le effettive esigenze dello Stato e della società; quali sono indicate dall'azione politica del regime. In dipendenza dei principi informatori della nuova legislazione, il codice ha attuato un più energico trattamento della delinquenza. Ma tale trattamento è accompagnato da criteri di indulgenza in tutti i casi in cui questa è necessaria. Sicchè, mentre da una parte è stato rinvigorito il sistema delle penalità, si è dato largo posto al criterio dell'individualizzazione giudiziaria della pena per togliere ogni rigidezza alle norme generali, entro i confini segnati dall'equità, ottenendo così, una più esatta e più umana valutazione del fatto criminoso.

Poichè la difesa dello stato contro il pericolo della delinquenza, non può essere attuata esclusivamente col mezzo delle pene, il nuovo codice dà una assai considerevole posto alle misure amministrative di sicurezza, aventi scopi diversi dalle pene e diverse dalle ordinarie misure di polizia. Ma se è stato notevolmente esteso il campo in cui le misure di sicurezza trovano applicazione, tuttavia il campo veramente proprio della legislazione penale è rimasto sempre quello della repressione, ossia della difesa contro la delinquenza affidata alle pene ed alle altre sanzioni penali e civili.

Le pene

Per quanto riguarda le pene, il codice ha esteso l'applicazione della pena di morte dai delitti politici ai più gravi e atroci delitti comuni, entro i confini segnati dall'assoluta necessità. Mentre sono state mantenute le pene dell'ergastolo e della reclusione è stata abolita, di regola, la segregazione cellulare continua, fonte di abbrutimento anzichè di redenzione morale e grave causa di logoramento fisico, intellettuale e morale. Altre innovazioni fondamentali sono state introdotte le quali, insieme a quelle sopraccennate, segnano i fini fondamentali della riforma. E' stata attuata infatti, una difesa più efficace contro i delinquenti più pericolosi. D'altra parte, sono adottati criteri di indulgenza, ma tali da non sminuire l'efficacia del sistema repressivo, a favore dei minorenni delinquenti, allo scopo di favorirne la rieducazione, l'emendamento e la cura. E' efficacemente tutelata anche con un complesso di autonome disposizioni, la integrità e la sanità della stirpe, nei limiti in cui è possibile farlo con la legge penale. Il codice inoltre provvede ad un'efficace tutela della sicurezza dello stato, della pubblica amministrazione e dell'amministrazione della giustizia levandone l'autorità e il prestigio; tutela il sentimento religioso e particolarmente il culto cattolico; intende che l'ordine pubblico sia rigorosamente mantenuto e che l'incolumità pubblica sia efficacemente salvaguardata. La protezione della pubblica economia, della famiglia, della morale pubblica e delle libertà individuali è notevolmente rinvigorita e la vita e l'incolumità della persona saldamente protetta. L'opera della magistratura nell'assolvere gli alti e notevoli compiti che ad essa sono stati assegnati metterà meglio in luce i grandi vantaggi di così vasta riforma, rivolta ad assicurare con la sicura difesa degli interessi dello stato, la giustizia e la pace sociale.

Codice di Procedura Penale

Il codice di procedura penale completa legislativamente i risultati della più progredita scienza del diritto processuale penale e della migliore giurisprudenza. Esso ha una mirabile sistemazione della materia e le sue disposizioni, anche sugli argomenti più aridi e complicati, sono limpidissime. Si può con sicurezza affermare che questo è il miglior codice di procedura penale del mondo e che molti Stati lo imiteranno. Il codice contempera in un perfetto equilibrio, la tutela dell'interesse pubblico relativa ad una pronta ed energica repressione della delinquenza con la tutela degli interessi degli imputati rifuggendo dalle dannose esagerazioni individualistiche del passato, come da ogni altro eccesso. Esso offre i mezzi per una più sollecita amministrazione della giustizia penale e non si tarderà a vederne i provvidi effetti, se i magistrati, come si confida, sapranno secondare l'intento del legislatore. Le istruzioni dei processi di competenza della Corte d'Assise e del Tribunale si faranno, di regola col rito formale, cioè colla procedura più garantita, riservando l'istruzione sommaria ai casi in cui la prova non esige ricerche complesse. Notevoli sono pure le disposizioni che mirano a conferire la massima serietà e compostezza ai dibattimenti, eliminando tutto ciò che vi può essere di meno decoroso, di ingombrante, di teatrale o d'accademico. E' un codice veramente degno della rivoluzione fascista, di cui si applica i principi con fede e sapienza intransigente ma con senso di equilibrio e di praticità. Si può essere certi che anche questo nuovo codice onorerà il genio giuridico italiano e l'attività legislativa fascista.

Altri provvedimenti

Sempre su proposta del Ministro della Giustizia, il Consiglio approvò uno schema di decreto contenente le norme per gli amministratori giudiziari, riguardante cioè le norme relative alla nomina di amministratore giudiziario ed alla disciplina degli iscritti nel relativo ruolo. Uno schema di provvedimento sull'ordinamento delle comunità israelitiche e dell'unione delle comunità medesime. Lo schema di decreto approvato da Consiglio procede alla unificazione della legislazione israelitica, stabilendo per esse un ordinamento ed un sistema uniformi di controllo, ciò che risponde all'indirizzo del moderno diritto pubblico, che vuole sottoposte all'autorità dello Stato e vigilate tutte le forme di attività e specie quelle a base collettiva. Una innovazione importante contenuta nel provvedimento della federazione obbligatoria di tutte le comunità in una unione, che riassuma e rappresenti gli interessi di tutto l'ebraismo italiano.

Su proposta del Ministro della Guerra, venne approvato tra altro uno schema di decreto concernente il rinvio in caso di mobilitazione, dei militari in congedo, residenti all'estero; il regime giuridico della proprietà in zone militarmente importanti; il trattamento di ausiliaria per gli ufficiali di gradi di colonnello e generale collocati in tale posizione direttamente dal servizio effettivo.

Il Gran Consiglio approva il disegno di legge per la Milizia

ROMA, 17. — Ieri sera alle ore 22 ha avuto luogo a Palazzo Venezia la sesta seduta del Gran Consiglio del Fascismo di ottobre 1930 - VIII. Erano presenti tutti i membri. Il Gran Consiglio ha continuato la discussione sul disegno di legge sullo stato giuridico della Milizia. Hanno preso la parola sull'argomento il Duce, le LL. EE. De Bono, Teruzzi, Federzoni, Balbo, Ciano e gli on. Starace e De Stefani. Il disegno di legge è stato approvato.

PLAUSO ALLE CAMICIE NERE

Il Gran Consiglio ha subito dopo approvato il seguente ordine del giorno:

«Il Gran Consiglio preso atto dello slancio generoso con cui le Camicie Nere dei battaglioni di guerra hanno spontaneamente offerto la prova della loro fede assumendo la ferma decennale prima di conoscere le disposizioni di legge che regoleranno il funzionamento della ferma stessa, plaude ai fedelissimi della Rivoluzione Fascista e manda loro l'espressione della sua calda simpatia.

ALTRE DISEGNI APPROVATI

Esaminati gli schemi di legge riguardanti la costituzione dei battaglioni Camicie Nere, lo stato degli ufficiali della M. V. S. N. ed il trattamento di quiescenza per gli ufficiali e militi, li approva, nella certezza che questo complesso di provvedimenti, non solo costituirà un notevole progresso nell'inquadramento delle Camicie Nere, ma un cameratismo cordiale e perfetto con tutte le altre forze armate ed in particolare con l'Esercito di Vittorio Veneto, una più grande garanzia per l'avvenire della Rivoluzione Fascista e per la potenza della Patria.

L'ATLETISMO FEMMINILE

Sul comma E) dell'ordine del giorno: «L'atletismo femminile», il Gran Consiglio ha approvato il seguente ordine del giorno:

«Il Gran Consiglio del Fascismo dà mandato al presidente del Comitato olimpionico nazionale italiano di rivedere l'attività sportiva femminile e di fissare, in accordo con le Federazioni competenti e con la Federazione dei Medici sportivi, il campo e i limiti di attività, fermo restando che deve essere evitato quanto possa distogliere la donna dalla sua missione naturale e fondamentale: la maternità».

PER I FASCI ALL'ESTERO

Sul comma G) dell'ordine del giorno: «Fasci all'estero», è stato approvato il seguente ordine del giorno:

«Il Gran Consiglio nel nono annuale della Rivoluzione Fascista ricorda con reverenza e con orgoglio i Fascisti all'estero caduti vittime dell'odio e della criminalità antifascista (34 uccisi, 23 mutilati ed invalidi, 189 feriti); saluta i Fasci ed i Fascisti all'estero che, rispettosi delle leggi dei paesi che li ospitano, resistono con serena fermezza e con esemplare sprezzo del pericolo alle sanguinose provocazioni dei nemici della Rivoluzione Fascista; elogia la feconda iniziativa delle colonie e dei campeggi estivi in Italia per i figli dei nostri lavoratori residenti oltre confine; riconferma ai Fasci all'estero compiti di esclusiva assistenza materiale e spirituale a tutti gli italiani emigrati».

La seduta sarà ripresa questa sera alle ore 22.

Verso la pacificazione degli spiriti in Spagna

L'ottimismo di una note ufficiosa

MADRID, 17. — Secondo una nota ufficiosa, le ultime notizie giunte da tutte le parti della Spagna sull'andamento dei conflitti sociali, sono molto soddisfacenti. Nella Murcia è stata ristabilita la normalità e gli operai delle imprese edilizie hanno ripreso il lavoro. I giornali hanno ripreso le pubblicazioni. L'Unione generale dei lavoratori ha pubblicato una nota in cui precisa di essere stata completamente estranea al movimento di sciopero. Ad Almeria lo sciopero dei minatori è terminato. A Malaga gli operai addetti alle industrie dei trasporti e della metallurgia hanno ripreso il lavoro e si attende da un momento all'altro che anche i dockers facciano altrettanto. La città ha ripreso il suo aspetto normale. A Siviglia è ritornata pure la normalità in seguito alla ripresa del lavoro da parte di tutti gli operai. A Cartagena si atende una prossima soluzione del conflitto operaio, la calma è tuttavia completa. L'opinione pubblica accoglie con viva soddisfazione la liquidazione di tali conflitti e la pacificazione degli spiriti.

Un ricevimento in Campidoglio ai delegati per il Congresso dell'Agricoltura

ROMA, 17. — Ieri sera, il Governatore di Roma, S. E. Principe Buoncompagni Ludovisi, ha offerto nel palazzo dei Conservatori in Campidoglio un ricevimento in onore dei partecipanti alla celebrazione del venticinquesimo della fondazione dell' Istituto Internazionale di Agricoltura. Sono intervenuti al ricevimento le più alte autorità e numerosi parlamentari, ufficiali superiori dell' Esercito e della Milizia, tutti i membri del Comitato permanente dell' Istituto Internazionale di Agricoltura con i capi delle delegazioni alla decima assemblea generale e gli alti funzionari dell' Istituto stesso. E' stato eseguito uno scelto programma di musica e servito un rinfresco.

Il Presidente Doumergue giunto al Marocco

RABAT, 17. — Ricevuto dalle autorità civili e militari e acclamato dalla popolazione è qui giunto il Presidente della Repubblica Doumergue. Alla residenza generale, il signor Doumergue ha ricevuto la visita del Sultano Mulay Mohamed e quindi dei membri del Corpo consolare e dei rappresentanti delle varie comunità di Rabat.

Feste in Romenia per il genetliaco di Re Carol

BUCAREST, 17. — Il 38.o genetliaco del Re Carol è stato festeggiato entusiasticamente in tutto il Regno. Le città sono state imbandierate e uffici divini sono stati celebrati nelle chiese di tutte le confessioni. A Bucarest il patriarcato ha cantato un Te Deum alla presenza del Patriarca e del presidente del Consiglio Minorescu e altri membri del Governo. Quindi i Ministri sono partiti in treno speciale per Sinaia ove presentarono all'Augusto Sovrano gli auguri. Per la prima volta il Principe Michele parteciperà ad una colazione ufficiale. I Ministri, lasciando il castello reale per fare ritorno al treno, hanno ivi tenuto un Consiglio dei ministri.

Tuti i giornali pubblicano articoli d'omaggio per il Sovrano.

I letti del transatlantico troppo piccoli per Carnera

PARIGI 16. — Primo Carnera si è imbarcato oggi a Nuova York a bordo del «Mauritania» diretto in Europa.

Lèon Sèe procuratore del Carnera ha fatto mettere dei materassi per terra nella cabina riservata al suo amministrato perchè i letti di bordo sono troppo piccoli per poter ricevere l'imponente mole del gigante.

Per le Nozze Regali ad Assisi

Visita degli Augusti Fidanzati a Firenze

FIRENZE, 16. — Questa sera Re Boris e le Principesse Giovanna e Maria con un piccolo seguito, sono stati ospiti della nostra città. Verso le 20,30 due automobili entravano nel cortile del palazzo Pitti. Dalla prima macchina scendeva Re Boris e le Principesse, accompagnate dall'aiutante di campo del Re della Bulgaria; e dall'altra una dama e alcuni gentiluomini di Corte.

Il comm. Ponzi accompagnava il Re e le Principesse nell' appartamento reale, dove poco più tardi veniva loro servito il pranzo.

Alle 21,30 Re Boris, dopo compiuto con le Principesse e il seguito una rapida visita ad alcune ali di Palazzo Pitti ed alla parte più prossima del parco, si accomiatava dalle Principesse, ripartendo in automobile col proprio aiutante di campo. Pochi momenti dopo anche le Principesse e gli altri personaggi lasciavano la nostra città per far ritorno a S. Rossore.

Il pieno consenso del Pontefice

CITTA' DEL VATICANO, 16. — Il necessario assenso papale per il matrimonio cattolico di Re Boris è stato concesso pieno e senza riserve. E' opportuno rilevare che le pratiche di carattere delicato si sono svolte in un clima molto cordiale, sia nei riguardi della Corte italiana, il cui appartenimento alla sede cattolica, nobilmente tradizionale e ben conosciuto è convenientemente apprezzato in Vaticano; sia nei confronti della Corte bulgara, i cui rapporti, se non ufficiali, almeno personali con le più alte personalità del Vaticano sono molto cordiali.

La formula della dispensa papale in latino è opera del Segretario dei Brevi «ad Principes» e in sostanza analoga a quella che la Chiesa suole emettere in questi casi. Essa è firmata di pugno dal Pontefice a cui è riservata, per disposizione del Codice di diritto canonico, ogni decisione in tutto quanto si riferisce ai matrimoni di Principi reali e Sovrani ed è munita del sigillo papale.

La sorella di Re Boris viene in Italia

SOFIA, 16. — S. A. R. la Principessa Eudoxia, sorella del Re Boris, ha lasciato oggi Sofia, diretta in Italia.

Gli inviti della Real Casa

ASSISI, 16. — La nostra città si prepara a ricevere degnamente gli Augusti Fidanzati e gli insigni ospiti che assisteranno al rito nuziale nella basilica di San Francesco. La Real Casa ha quasi terminato l'elenco degli inviti da diramare. Oltre ai Principi di Casa Reale e ad alcune delle maggiori personalità dei rispettivi seguiti, gli inviti saranno diramati anche alle maggiori personalità ed alle rappresentanze ufficiali degli istituti del Regime. Nella superba cornice di Assisi si vedrà, pertanto, in occasione delle auspicate nozze, il fior fiore dell'aristocrazia e della politica italiana.

Entusiastici preparativi

ASSISI, 16. — Dovunque si lavora febbrilmente nei preparativi per il fausto giorno delle regali nozze. Alla stazione ferroviaria nel trasformare la sala di prima classe in saletta reale, nell'abbellire il bel giardinetto che la prospetta, nel preparare festosamente la lunga strada che unisce la stazione al paese, nel disporre le decorazioni delle vie cittadine con ricchezza e buon gusto. La notte del 25 si accenderanno trentamila fiaccole e si accenderanno fuochi di gioia su tutti i colli circostanti fino a Spoleto, fino a Perugia...

Si apprende che il matrimonio sarà celebrato all'altare presso il quale è la tomba dell' Infante di Savoia, figlia di Carlo Emanuele I, terziaria francescana, che è morta in Assisi in odore di santità. Ella aveva come suo direttore spirituale l'altro Santo francescano, San Giuseppe da Copertino. Per questo altare la Regina Elena, durante l'anno centenario francescano, regalò due preziose tovaglie con antichi merletti del valore di 100.000 lire.

Le previsioni della signora Volkoff

ROMA, 16. — La signora Volkoff, bulgara, donna di rara coltura e intelligenza, consorte del Ministro di Bulgaria presso il Quirinale nei colloqui ch'ebbe con giornalisti locali, disse molte cose gentili così del suo popolo e del Re Boris, come della Principessa Giovanna che fra pochi giorni sarà la Regina di Bulgaria.

Chiestole se fosse vera la diceria che in un certo momento si volesse far sposare a Re Boris una principessa russa, la signora Volkoff rispose:

— Il nostro popolo da tre anni non ha visto, non ha voluto vedere altro che il ritratto della soave Giovanna di Savoia accanto a quello del suo Re Boris.

E più oltre:

— Lasciando una Patria, la leggiadra Principessa Sabauda ne troverà un'altra non meno devota e vicino all' Uomo nobile che Dio le ha scelto a compagno i suoi giorni scorreranno sicuramente felici. Giovanna di Savoia sarà accolta in Bulgaria come la persona cara che lungamente si è attesa, come il genio del bene dal quale la Nazione si ripromette ogni sorta di gioie future.

La signora Volkaff ha detto ancora come Re Boris vedrà rivivere nella giovane Augusta Sposa lo spirito latino della madre adorata che egli appena conobbe, della nonna Principessa Clementina d' Orleans, donna di cultura eccezionale e di alto spirito umanitario che trasfuse nell'Augusto adolescente. Traccie di questa latinità troverà Giovanna di Savoia nella disposizione delle piante dei parchi, in alcune stanze della Reggia e delle ville reali, in alcune chiese e nelle vie e nelle piazze di Sofia: ma sopratutto nel cuore del suo Re.

L'eccidio commesso da un socialista in Polonia

Uccide tre persone e ne ferisce altre due

VARSAVIA, 17. — Ieri, verso mezzogiorno, a Czestochowa, nell'ufficio delle assicurazioni sociali in caso di malattia, si è svolto repentino l'eccidio di tre persone, due delle quali erano un ispettore ed un commissario dello stesso istituto assistenziale. Autore del triplice assassinio è certo Kostrzewski, iscritto al partito socialista polacco di opposizione.

Costui che era penetrato di nascosto nell'ufficio in cui le vittime stavano parlando, dopo avere compiuto il delitto si è suicidato sparandosi alle tempie l'ultimo proiettile rimasto nella sua rivoltella. Altre due persone che si trovavano nell'ufficio, tra cui il medico capo delle assicurazioni sociali, sono rimaste gravemente ferite. I giornali del pomeriggio, nel dare notizia del delitto, manifestano l'opinione che si tratti di un delitto della lotta elettorale.

Curiosa cerimonia per l'inaugurazione di un cinema

LONDRA, 17. — Una curiosa cerimonia è stata celebrata con l'inaugurazione del nuovo cinema «Vittoria», per cui si sono spesi molti milioni. L'ingresso è stato aperto con una chiave d'oro da Giorgio Arlisses che poi si è ritirato in un angolo della sala a schiacciare un sonnellino, mentre sullo schermo egli era proiettato e pronunziava un discorso di circostanza molto bizzarro e teneva allegri gli intervenuti. Dopo il film parlato se ne è svolto uno in cui l'Arlisses si è fatto applaudire quale protagonista.

Per il riscatto di un missionario prigioniero dei comunisti cinesi

PEINPING, 17. — Il Console generale americano di Han-keu ha ricevuto una lettera dal missionario Bert Nelson, catturato dai comunisti il quale dice che coloro che lo tengono richiedono per la sua liberazione ben 300.000 dollari. Egli suggerisce di indirizzare la risposta al primo esercito rosso sulla ferrovia Peiping-Hankeu, dal che si deve dedurre che le orde rosse hanno in mano la ferrovia sud dell'Honan. Anche sul fiume Giallo l'attività dei comunisti ha segnato una violenta ripresa: nel corso superiore del fiume sono stati oggetto di seri attacchi una nave mercantile americana e una cannoniera giapponese che hanno risposto energicamente al fuoco dei comunisti. Anche le navi mercantili americane «Ichang» e «Ifeng» presso una sorgente del fiume Giallo sono state fatte segno ad attacchi.

Vivaci proteste in Austria per le dichiarazioni di Benes

VIENNA, 17. — Le dichiarazioni del ministro degli esteri cecoslovacco Benes, sulla situazione attuale politica austriaca, che egli ha detto potrebbe causare gravi scosse interne, hanno provocato non solo un intervento del ministro degli esteri austriaco Seipel, che sorpreso di tali affermazioni ha chiesto spiegazioni a Praga, ma hanno sollevato anche proteste nei vari giornali della capitale. La «Reichspost» scrive:

«Non è ancora certo che le dichiarazioni di Benes sieno riportate letteralmente o solo riassunte, perchè sarebbe in verità la prima volta che un ministro degli esteri si esprime pubblicamente sulla sua politica interna. Bisogna però osservare che un'accoppiamento della situazione attuale con certi problemi di politica estera è stato altre volte tentato non da organi ufficiali, ma da giornali che hanno uno speciale interesse ad immischiarsi nelle facende interne dell'Austria». Il giornale conclude che una spiegazione sulle dichiarazioni di Benes è assolutamente necessaria e che la popolazione austriaca approverà i passi che il ministro degli esteri farà per chiarire in modo deciso le circostanze.

La «Neue Freie Presse» giustifica la reazione della stampa austriaca contro l'intromissione di Benes nella politica interna dell'Austria domandandosi quali oscure profezie abbiano ispirato il suo giudizio e lo invita a bandire tali fantasmi che nuocciono al credito dell'Austria dalla quale la Cecoslovacchia stessa non ha alcun interesse ad allontanarsi».

Il «Tageblatt» rileva che l'opinione pubblica austriaca sarà soddisfatta della energia con la quale Seipel ha chiesto spiegazioni.

La circostanza attuale osserva il giornale, fa ritornare a galla la campagna di calunnie dello scorso anno contro il buon nome dell'Austria, mentre le recenti dimostrazioni scandalose di Praga offrono uno spettacolo assai peggiore delle campagne elettorali austriache.

La reazione della stampa austriaca alle dichiarazioni di Benes ha avuto una immediata ripercussione sulla stampa d'ispirazione ceca.

La «Stunde» infatti giornale meridiano, corre ai ripari e scrive che Benes nel suo discorso ha particolarmente accentuato che anche solo l'apparenza di una intromissione negli affari di uno Stato vicino deve essere evitata.

Notizie in breve

MEZZO MILIONE DI VINCITE AL LOTTO si sono verificate domenica nei vari botteghini del lotto di Vicenza. Ben 100 terni ed una quaterna vennero vinti coi numeri 4, 37, 47, 48 e 59.

E' MORTA DENTRO UN NEGOZIO mentre stava facendo acquisti a Napoli, certa Emma Marino di anni 22. La morte l'ha colta mentre davanti ad un banco stava sceglendo stoffe.

UN GRAVISSIMO INCENDIO si è sviluppato a Milano nel negozio da parrucchiere per signora e da profumiere, di proprietà del signor Edoardo Milone in via del Gesù. I danni ascendono a duecentomila lire.

E' MORTA CARBONIZZATA DURANTE L'INCENDIO di una tabaccheria avvenuto a Castellamare del Golfo (Sicilia), la giovane Angelina Fontana. Nel negozio si custodivano polveri piriche, alcool e petrolio.

UN GRAVE FATTO DI SANGUE è avvenuto a Torino. Certo Gino Rossato di anni 19 da Rovigo ha ucciso a colpi di rivoltella la fidanzata signorina Maria Baldini. L'omicidio ha avuto per causale la gelosia.

HA GETTATO LA MOGLIE ED IL FIGLIOLETTO IN UN POZZO certo Giovanni Passetti da Napoli il quale riteneva di essere stato tradito. Per fortuna il pozzo non era profondo e non aveva acqua. Nel mattino, dopo alcuni passanti attratti dai gemiti, accorrevano e ricoverati in grave stato all'Ospedale, traendo dal pozzo i disgraziati che
[illegible] di Napoli.

LA MOSTRA DEI MOTORI è stata inaugurata a Londra. Essa rimarrà aperta fino al 25 d'ottobre. Vi sono rappresentati 509 modelli di cui due a 12 cilindri.

UNA CATASTROFE FERROVIARIA è avvenuta in Ispagna. E' deragliato lo espresso Madrid-Vigo. La locomotiva è precipitata dal terrapieno, facendo un salto di ben quattordici metri e schiacciando una bambina che si trovava nel prato sottostante. Vi sono quaranta feriti.

UN BEL CASO è toccato al salumiere Raffaele Bovina di Bologna. I suoi affari, negli ultimi anni, andavano di male in peggio, non perchè proprio le vendite ed i relativi guadagni diminuissero, ma perchè ogni giorno da qualche anno, gli incassi, dopo avvenuti, erano falcidiati da un fedelissimo «garzone» del negozio, certo Francesco Malaguti, da vent'anni occupato presso il Bovina che aveva in lui collocato piena fiducia, tanto, che, non volendo fallire, con lui trattava la cessione del negozio. L'ultimo furto dal Malaguti perpetrato, di circa 300 lire, fu assodato non poter essere autore che lui. Denunciato, nella conseguente perquisizione, gli furono trovati in casa libretti di deposito alle banche e denaro per circa 200.000 lire.

STRANO, INVERO, L'INCIDENTE toccato al presidente della Repubblica Cecoslovacca, nel suo recente viaggio a Presburgo. Nel pomeriggio di martedì, mentre si recava in automobile a visitare la sede degli artisti, allorchè, giunto presso il mercato del pollame, uno sconosciuto, si è diretto di corsa verso la vettura presidenziale; quindi è saltato sul predellino dell'automobile donde il ministro dell'interno Slavik, che accompagnava il presidente, è riuscito a scacciarlo con molta fatica. L'automobile presidenziale è stata costretta a fermarsi; e gli agenti della polizia hanno arrestato il disturbatore.

CRONACA CITTADINA

Una grande opera in Carnia

I lavori per la costruzione delle strade di Monte Croce

Timau, il grazioso paese risorto nel dopo guerra a vita nuova, è trasformato da qualche mese in un cantiere di lavoro. Ed ospita oltre duecento operai della ditta Pallavicini di Roma.

Questa è l'assuntrice dei lavori per la costruzione della nuova strada che con una lunghezza di dieci chilometri porterà in breve al valico di Monte Croce. Dieci chilometri di strada ottima, con pendenza uniforme in modo da superare i quattrocento metri di dislivello da Timau al Passo (1300 metri su livello del mare), con tutti i mezzi di locomozione e senza salite pericolose.

L'IMPORTANZA DELLA STRADA

Non occorre spendere parole sulla importanza della strada. Il valico (il più basso delle Alpi Carniche), incassato tra due ciclopiche pareti di roccia, mette in comunicazione l'alta valle del But con la valle del Gail, in corrispondenza del valico dei Tauri. Si entra quindi nel cuore dell'Austria superiore ed è la via più breve e più diretta per giungervi dalla Venezia Giulia. Conosciuto sin dal tempo di Roma Imperiale (due iscrizioni scolpite sui roccioni ricordano il passaggio delle legioni consolari), esso fu sempre valico tenacemente contrastato dall'una come dall'altra parte, come del resto provano anche i sanguinosi combattimenti che in questo settore si ebbero durante la guerra.

L'Austria ha costruito un'ottima camionabile fino a Plöken, cioè sino a tre o quattro chilometri dal Passo, il quale però è unito a Plöken stesso da una carrareccia percorsa anche da automobili leggere.

Già sul versante austriaco, in quel tratto, si sono iniziati i lavori che verranno completati quasi contemporaneamente a quelli della strada in costruzione sul versante italiano.

LA NUOVA STRADA

Il tracciato della nuova strada abbandona quasi completamente quella vecchia impraticabile per le pendenze troppo forti, e perchè troppo esposta a valanghe.

Il lavoro, che costerà la bellezza di 7 milioni, dovrà essere completato entro il 1932 e sarà allora inaugurato con grande solennità e con la partecipazione di autorità italiane ed austriache.

I lavori iniziatisi la scorsa primavera, sono diretti personalmente dal sig. Egisto Palladini, coadiuvato dagli assistenti signori Biagio Schettini, Guglielmo Giorgi, Antonio Fasolino, rag. Bernascone.

Vi sono inoltre quali assistenti statali i signori Mario Pez e Venturini.

I lavori, come dicemmo, si iniziarono la scorsa primavera con grandi preparativi e piazzamento di macchine speciali. Basti dire che, fu eseguito una palificazione sino al Passo per il trasporto dell'energia elettrica ricavata dal Fontanone, e fu costruita una grande teleferica per il trasporto dell'ingente materiale.

Dopo i preparativi le squadre degli operai diedero l'assalto, e in numero di oltre duecento lavorano oggi nove ore al giorno, ora per ora, sul tracciato segnato dal geom. Frucco.

Siamo arrivati ormai al quarto chilometro in fondo alla valle del Rio Collina, a Capanna Regina. Quivi la nuova strada raggiunto il folto bosco di abeti, dovrà, con dodici tornanti, raggiungere il passo. Le difficoltà incontrate non sono poche, perchè la strada larga quasi sette metri, avrà una pendenza di appena sei per cento.

Essa parte dalle ultime case di Timau, e risale la valle tenendosi sempre a destra, sotto la montagna, di fronte alla Chiesa del Cristo, che rimane così abbandonata al di là del torrente. Con un ampio ponte sorpassa il «Fontanone» e quindi sale attraverso i ghiaioni. E' stato questo il punto più difficile affrontato con larghi mezzi. Enormi macigni dal peso di tonnellate, che sembrano in bilico, dovettero essere sminuzzati con ripetute mine, e a valle si dovette rovesciare una caduta imponente di detriti grandi e piccoli, onde formare il piano sicuro alla nuova strada.

Superati i ghiaioni — che si chiamano «i masaretz» per il loro aspetto di rovina — la strada si innesta in quella vecchia, e con opportune difese di muraglioni in calcestruzzo, contro l'irruenza del Rio Collina, prosegue con lievissima pendenza sino al punto in cui si diparte il viottolo per stavoli Robuer. Quivi abbandona il vecchio tracciato che sale rapidamente, e muove verso il bosco.

Sono stati finora costruiti quattro chilometri quasi senza tornanti: i rimanenti otto saranno invece quasi tutti di tornanti, e sotto le rocce ove vi è pericolo di valanghe e di cadute di sassi verranno fatte anche numerose gallerie. Il progetto del geom. Frucco ne contemplava otto, ma è probabile che qualcuna sarà risparmiata. La nuova strada che avrà due case cantoniere, andrà a riallacciarsi con la vecchia proprio al disotto del Passo, ove vi è un tratto di qualche centinaio di metri, di piano.

LE MAESTRANZE

Le maestranze occupate, per la maggior parte operai carnici, non superano mai il numero di 250 persone. Si spera però che intensificando i lavori, questo numero possa venire notevolmente aumentato. Gli operai hanno potuto alloggiarsi alla meglio a Timau. Dormono in stanze private pagando una lira per notte, o sui fienili. L'impresa ha loro fornito brande e coperte. Se il problema dell'alloggio ha potuto essere risolto alla meno peggio, non altrettanto può dirsi quello del vitto. Gli operai costretti a compiere ormai quattro chilometri al mattino e quattro alla sera per recarsi al lavoro, debbono consumare provviste che portano con loro al mattino, mentre alla sera non vi è una cucina organizzata come si usa nei grandi cantieri.

L'impresa dovrà, quindi in breve costruire sul luogo, ove attualmente si svolgono i lavori, baracche per i dormitori e cucine improvvisate. Questo nel suo stesso interesse, evitando agli operai quel disagio che proviene dal fatto di dover compiere due ore di strada ogni giorno per recarsi al cantiere.

Con la nuova strada, l'intera alta valle del But ed il paese di Timau verranno trasformati.

UN ALTRO GRANDIOSO LAVORO

Ma pure la parte bassa sta subendo una trasformazione e sta preparandosi a divenire un centro industriale.

Alle dipendenze della ditta Nigris un altro grosso nucleo di operai lavora per il prolungamento della presa d'acqua del But a Cleulis. Viene costruito un canale in cemento, lungo ben tre chilometri, che scaricherà l'acqua captata presso Timau, a Infrators, cioè quasi allo sbocco della valle verso Paluzza.

Quivi verrà costruita una nuova grande centrale elettrica con un salto di 130 metri circa, e con una produzione di ben 2 mila HP.

Per dare un'idea della importanza dei lavori, basti dire che verranno a costare oltre due milioni, e potranno dare in tutta l'alta Carnia energia elettrica per nuove industrie, e volendo per la elettrificazione delle linee tranviarie. Il lavoro è ormai molto avanti, e già si vede il canale in cemento seguire la sinuosità della valle, sorpassare burroni ed anfratti, ed innalzarsi — nei confronti della valle — a grande altezza.

Perchè però la trasformazione sia completa e proficua, occorrerà che l'azienda studi la sistemazione del vecchio tronco Paluzza-Timau, togliendo la pendenza e la curva pericolosa del Moscardo, allargando la massicciata, e costruendo dighe e ponti al torrente Musa che è tra quelli della Carnia dei più rovinosi.

La Milizia Forestale ha già fatto alcune prove per la sistemazione in alta montagna e per quella parte che a lei compete, ma è necessaria sopratutto la sistemazione idraulica e la costruzione di dighe e di ponti stabili.

Solamente così, la nuova strada di Monte Croce potrà servire, ed il valico divenire un transito turistico e commerciale di primissimo ordine.

L'assicurazione per la maternita'

La Direzione della Sede di Udine della Cassa Nazionale per le Assicurazioni Sociali comunica:

Con la pubblicazione delle norme di attuazione è entrato in vigore a partire dal 9 ottobre 1930 il R. Decreto Legge 13 maggio 1929 N. 850 concernente le disposizioni per la tutela delle operaie ed impiegate durante lo Stato di gravidanza e di puerperio.

Hanno pertanto l'obbligo di provvedere alla assicurazione maternità per le proprie dipendenti operaie ed impiegate (quest'ultime con retribuzione mensile non superiore a L. 800) tutte quelle aziende industriali e commerciali nelle quali si esplica una attività attinente all'esercizio dell'industria dei commerci, del credito, della previdenza e dell'assistenza o alla gestioni di pubblici servizi qualunque sia il numero dei lavoratori occupati e anche se l'esercente non si proponga fini di lucro. Tra le aziende predette sono compresi gli alberghi, le aziende telefoniche, le imprese teatrali e di spettacoli pubblici, gli ospedali e i luoghi di cura, di ricovero e di educazione.

Sono tenuti altresì a provvedere all'assicurazione maternità gli Istituti di insegnamento professionale e i luoghi di ricovero o di educazione per le proprie allieve, le operaie, le assistenti e le impiegate occupate nelle officine e nei laboratori da essi gestiti.

Gli istituti ed i luoghi predetti sono tenuti pure alla osservanza del R. Decreto Legge per il personale addetto ai servizi interni di lavanderia, stireria, cucina, pulizia e simili.

Il contributo per l'anno 1930 per le operaie ed impiegate soggette alla assicurazione in forza del R. Decreto Legge sarà pagato dai datori di lavoro entro due mesi dall'entrata in vigore della legge e precisamente non oltre il 10 dicembre p. v., mediante applicazione della marca di maternità sulla tessera per le assicurazioni sociali di pertinenza di ciascuna operaia o impiegata ferma restando per le imprese che erano già soggette all'obbligo della assicurazione la validità a tutti gli effetti dei contributi pagati per lo stesso anno con le modalità previste dal vecchio regolamento 21 giugno 1917 N. 1071.

Per ulteriori chiarimenti rivolgersi presso gli Uffici di questa Sede provinciali.

Adunata di Avanguardisti

Domenica 19 alle ore 8 adunata delle Coorti Avanguardiste Udinesi. Visita al Campo d'Aviazione. Luogo di riunione: Palestra del Liceo Scientifico — Divisa: uniforme ordinaria — Manipolo ciclisti con bicicletta.

L'adunata si effettuerà con qualunque tempo.

Le tasse per le Scuole di Avviamento al Lavoro

La Direzione della R. Scuola Industriale «Giovanni da Udine» comunica che per disposizione del Superiore Ministero le tasse scolastiche per la R. Scuola Secondaria di Avviamento al Lavoro a carattere industriale (maschile e femminile) sono ridotte a L. 25 da versarsi in due quote eguali all'atto dell'iscrizione ed al primo gennaio.

La gita degli escursionisti

La Società Escursionisti Friulani del Dopolavoro indice per domenica, la Marronata di chiusura della stagione escursionistica regolata dal seguente programma:

Ore 6.40: partenza per Tarcento — ore 7.30: arrivo a Tarcento, proseguimento per Sedilis e gita nei dintorni — ore 14: ritorno a Sedilis e marronata — ore 17.30: partenza per Tarcento — ore 18: arrivo a Tarcento — ore 18.25: partenza per Udine.

La gita è facoltativa anche ai non soci e la spesa per il tram Udine-Tarcento e ritorno e marronata è fissato in lire sette.

Le iscrizioni si chiudono sabato 18 corrente mese e si ricevono presso la sede della Società, Palazzo del Dopolavoro.

Il pittore Ursella a Milano

L'illustre pittore Enrico Ursella di Buia, prima di tenere la mostra a Torino, terrà domenica e giorni successivi una esposizione di suoi lavori, una quarantina circa, a Milano, nella Galleria Micheli in Via Brera.

Al caro artista, che duol del nostro Friuli sa farsi tanto onore, vivissimi auguri.

Beneficenza a mezzo della «Patria»

ORFANI DI GUERRA. — In memoria del geom. Ettore Ballico di Spilimbergo: Famiglia cav. Luigi Venier-Romano 30. — In memoria di Emma Zamparo di Basiliano: la stessa famiglia 30.

Per i militi della D. A. T.

I militi tuttora soggetti ad obblighi di leva militare e provenienti dalla terza e quarta leva fascista, già assegnati alla D. A. T. sono comandati a trovarsi tutti indistintamente domenica 19 corrente, alle ore 8 precise, presso la sede di Comando (via Liruti N. 36) per istruzioni. Uniforme ordinaria.

Il Sindacato Panettieri in gita a Trieste

Per domenica 26 ottobre, sotto gli auspici dell'Unione dei Sindacati Fascisti del Commercio è indetta dal Sindacato Panettieri di Udine una gita a Trieste allo scopo di visitare il panificio automatico delle Cooperative Operaie di Trieste e il cimitero militare di Redipuglia.

Il viaggio si effettuerà con un torpedone, partendo alle ore 8 di detto giorno dalla Piazza XX Settembre (Piazza dei Grani).

Laa spesa di viaggio e vitto è di L. 20.

Le prenotazioni si ricevono al Sindacato in via Liruti, 24, a tutto il 23 corrente.

Festa del Rosario a Beivars

Domenica a Beivars vi saranno solenni cerimonie religiose per la festa del Rosario. Il Vicario generale officierà alle ore 10,15, con accompagnamento di musica del Perosi.

Nel pomeriggio, alle 14, vesperi, discorso e processione con la statua della Madonna. Ore 16, inaugurazione di un ricordo ai Caduti in guerra a cura dell'Associazione Alpini. Ore 17, concerto bandistico.

Adunanza di cattolici per moralizzare i cinematografi

Martedì sera 14 ottobre, per cura della Presidenza del Centro Diocesano U. C., si è tenuta una importante riunione dei Presidenti del Consiglio Parrocchiali Cittadini per risolvere praticamente il delicato problema della moralizzazione del Cinematografo Cittadino.

Giornata liturgica

Per cura della Commissione Diocesana Liturgica e d'intesa con la Presidenza della Giunta Diocesana, per domenica 23 novembre è stata indetta per la città di Udine e suburbio una Giornata Liturgica, cui dovranno partecipare tutti gli organizzati nell'A. C. cittadina e sono invitati anche gli altri fedeli.

Le sedute si terranno nella Sala della Casa dell'A. C. e le Sacre funzioni nella vicina Shiesa di S. Antonio.

Inaugurazione mercato mensile a Tolmino

Il giorno 16 novembre p. v. avrà luogo a Tolmino l'inaugurazione del mercato mensile che successivamente si terrà il secondo lunedì di ogni mese ed al quale potrà affluire ogni genere di bestiame, attrezzi e prodotti agricoli, nonchè altre merci che normalmente giungono ai mercati.

In tale occasione, ed allo scopo di dare all'inaugurazione del mercato maggiore rilievo, si svolgerà una importante rassegna bovina ed equina per la quale sono stati assegnati diplomi, medaglie e premi in denaro per un importo complessivo di lire 4000.

Concessione di derivazione d'acqua

Il Ministro del Lavori Pubblici ha concesso alla ditta Odorico Moro di derivare dalla roggia di Sutrio, in località «Braida de Mora», mod. 3 di acqua atti a produre sul salto di metri uno la potenza di 4 HP. per l'azionamento di un tornio da falegname.

Nelle file dell' A. C. Udinese

Un giocatore di classe

La grande folla polisportiva di Udine è corsa numerosa, in queste prime tre domeniche di campionato, al Polisportivo Moretti, per partecipare, con grande passione, alle interessanti partite di foot-ball della sua squadra prediletta.

Sino dalla prima giornata, nella bella, classica partita vinta contro il forte stuolo Atalantino di Bergamo, Udine ha avuto delle preferenze fra i suoi giuocatori e si è eletto il suo beniamino, il suo idolo. Dalle tribune e dal campo un grido incessante, un incitare continuo chiama: Frossi, Frossi: fragorosi battimani coronano sempre le azioni mirabili ed i sapienti calci del giuocatore. A lui si può ripetere col Leopardi:

... Te l'echeggiante
Arena e il circo, e te fremendo appella
Ai fatti illustri il popolar favore.

Annibale Frossi, la recluta dell'A. C. Udinese, è il più giovane atleta della squadra, conta appena diciotto anni poichè è nato in Flambro nel 1912.

CARRIERA BRILLANTE E RAPIDISSIMA

Ancor piccino si dimostrò appassionato al pallone ed i suoi primi allenamenti li fece con la palla di gomma. Il Collegio Arcivescovile «Bertoni» della nostra città (ove egli per cinque anni fu convittore), ci ha dato un Frossi già in forma e pronto a belle partite. Già in Collegio aveva fatto conoscere le sue buone qualità di giocatore (lo si ricorda ancora come abile difensore della rete anche in qualità di portiere), ed a soli quatordici anni, ebbe l'ambito onore di essere arruolato nella prima squadra del Convitto, in quella squadra che ha donato Pagura al Littorio ed al S. Rocco, Frossi, Clemente, Miani e Mulloni all'Edera, Fabris alle Riserve Udinesi e che vantava nei propri ranghi, Lenna, un portiere elegante e sicuro, che gioca ora nel Pordenone e nel Casarsa.

L'avv. Massa dell'Edera venuto all'Arcivescovile per arbitrare una di quelle partite, che chiamano sempre tanti appassionati al Campo Brunetta, si lasciò impressionare dal fulvo ragazzo e lo condusse seco nella propria squadra. In essa, per un anno e mezzo, egli combattè, con l'abile Ferrassutti, le sue prime, animose, grandi battaglie e nell'Edera anche deve aver gustato certamente delle consolanti soddisfazioni e riportati dei cari ricordi: soddisfazioni e ricordi che non è sicuro di trovare in Divisione nazionale. Il fratello dell'attuale trainer, pochi mesi fa, lo tolse maturo dall'Edera per innalzarlo, quasi direttamente, nella Nazionale B. Infatti giuocò due partite in prima Divisione poichè l'Udinese ottenne subito la palma diventando campione d'Italia.

Egli fu a Pola ed a Roma e fece dire bene di sè palesando il suo prestigio, la sua tecnica insidiosa e bene armonizzandosi col centro attacco di allora: Miconi.

LA SIMPATIA DEL PUBBLICO

Al pubblico udinese si è presentato, per la prima volta, nella battaglia contro l'Atalanta: la folla lo ha tosto conosciuto, apprezzato e battezzato. Da quel giorno Frossi ha acquistato la fiducia e le speranze negli sportivi locali ed intero il favore degli spettatori.

Di statura media, tendente piuttosto al basso, porta, anche in gioco, sempre gli occhiali. Usa lenti infrangibili? Non ancora. Egli, anzitutto, è un bravo ed ottimo amico del pallone. Ala destra insuperabile conferma, ogni giorno più, la sua alta classe: è attivo, veloce, eccellente creatore di situazioni pericolose, che spesso vanno a vuoto solo per l'inconcludenza dei compagni.

TALENTO CALCISTICO

I suoi passaggi, i suoi traversoni sono magistrali per misura di tempo, misura di distanza e precisione di tiro. Meravigliose le velocissime fughe ed irresistibili le cannonate in rete. E' leggero in campo e non fa uso dei soliti spintoni, delle volgari marcate e sgambetti. Il suo giuoco è imperniato solo sulla sua agilità, sulla sua destrezza, sulla sua corsa, sul suo scatto insidioso e traditore.

Frossi è giuocatore fine, gentile, elegante di forma signorile. Certamente non farà mai deplorare in campo i dolorosi massacri. L'A. C. Udinese può essere contenta di possedere, in linea di attacco, un'ala destra così preziosa, un uomo, che mentre già si impone molto ancora promette. Ma un uomo solo non basta. A Frossi manca ci pare, il compagno che lo faccia filare e che raccolga i sicuri suoi passaggi per scaraventarli in rete.

E' un vero peccato lasciarlo inoperoso al suo posto, irrequieto e focoso come giovine polledro, ad attendere la palla, che stenta a venire. Si dia pure, con animo sereno da lavorare a chi può di più e si troverà in Frossi sempre, un inesauribile rifornitore di palloni per il centro.

Ci auguriamo che il biondo studente liceista abbia ancora a progredire nella sua ascesa e dia a Udine, in quest'anno di campionato, tutte le sue risorse e divenga quel campione classico nella cultura e nel giuoco, degno di far parte a qualsiasi squadra di primo ordine e di grande stile. *g. c.*

Il Terzo Giro del Friuli centrale

Vivissima è l'attesa per il classico Giro del Friuli Centrale che il C. C. L. Stefanutti farà svolgere, come abbiamo annunciato in questi giorni, domenica prossima 19 corrente, per corridori di 4 e 5. categoria.

La gara si svolgerà sul percorso Bagnarola, Sesto, S. Vito, Codroipo Palmanova, S. Daniele, Pinzano, Spilimbergo, S. Vito, Bagnarola chilometri 150 e sarà dotata di premi di lire 200; 150; 100; 70; 50, ecc.. fino al 10. arrivato oltre alla Coppa del Comune di Sesto per la squadra meglio classificata nei primi cinque. (Definitiva). Le iscrizioni si ricevono fino all'ora della partenza fssata alle ore 9 di domenica.

Il ritrovo è un'ora prima alla trattoria Coassin a Bagnarola per le operazioni di punzonatura e verifiche licenze ecc.

ARTE e TEATRI

Teatro Puccini

Isa Bluette e gli spettacoli jazz

Un grande concorso di pubblico ed una valanga di applausi ha ottenuto ieri sera la prima rappresentazione degli spettacoli jazz di Isa Bluette. Il successo è stato grandissimo specialmente per il caratteristico ed eccezionale jazz diretto dal Fronde. Magnifica la messa in scena dell'esilarante ed audace lavoro.

Questa sera «Si gira, Charlot?», sincopato in due tempi e 24 contrattempi di Robin e Holtz.

Domenica due rappresentazioni.

Cinema Concerto «EDEN»

Gloria Swanson

Chi non ricorda i trionfi di questa bellissima diva, quanti sono stati gli adoratori che hanno appreso con rammarico il suo ritiro dall'arte muta; ma Gloria Swanson ha sentito la nostalgia dei suoi trionfi ed il richiamo del suo pubblico, ed oggi, alla distanza di oltre due anni, essa ritorna a splendere di vivissima luce sullo schermo ed all'ammirazione delle folle del mondo.

Oggi venerdì dalle ore 17, a grande orchestra con speciale esecuzione musicale dall'inizio, prènniere eccezionale del capolavoro fuori classe 1930-31 edito dalla celebre casa Artisti Associati dal titolo «L'Intrusa», romanzo di grande passione, storia di un folle amore, dramma di seduzione di sentimento e di fascino reso vivo dall'interpretazione di Gloria Swanson.

«L'Intrusa».... Ella visse nel cuore di due uomini che per lei dimenticarono le proprie spose; Ella amò, ella osò, tutto quello che può amare ed osare una madre e un'amante.....

Il bollettino antitubercolare

La Rappresentanza Consorziale Antitubercolare ha deliberato di pubblicare un Bollettino del Consorzio Antitubercolare e la Giunta esecutiva ne affidò l'incarico al cav. prof. bar. Enrico Morpurgo. Questi, con la collaborazione del cav. dott. Mario Pedrola e del dott. Giglio Ferrando ha dato testè alle stampe il primo numero del detto Bollettino che, in occasione della «Festa del Fiore», sarà inviato assieme all'altro materiale di propaganda, ai Comitati Comunali.

Il primo numero reca un articolo di «Presentazione» in cui tra altro è detto:

Con questo fascicolo, il Consorzio Provinciale Antitubercolare di Udine inizia la pubblicazione di un Bollettino, che uscirà ogni tre mesi, e costituirà un utile strumento di propaganda e di informazione per il pubblico in genere, ed un efficare mezzo di collegamento tra il Consorzio stesso e tutti coloro — Enti e persone — che alla lotta contro la tubercolosi dedicano in vario modo la propria attività, o rivolgono il proprio interessamento.

Due sono quindi gli scopi che il periodico ha principalmente di mira. Da un lato, esso si propone di diffondere largamente, e nella forma più chiara e più semplice, le norme indispensabili per attuare una sistematica profilassi contro il contagio tubercolare, e le notizie intorno ai provvedimenti assistenziali che gli ammalati possono richiedere ed ottenere a tutela della propria salute e di quella delle loro famiglie; norme e notizie che sono essenziali per la formazione di una salda e generale coscienza igienica.

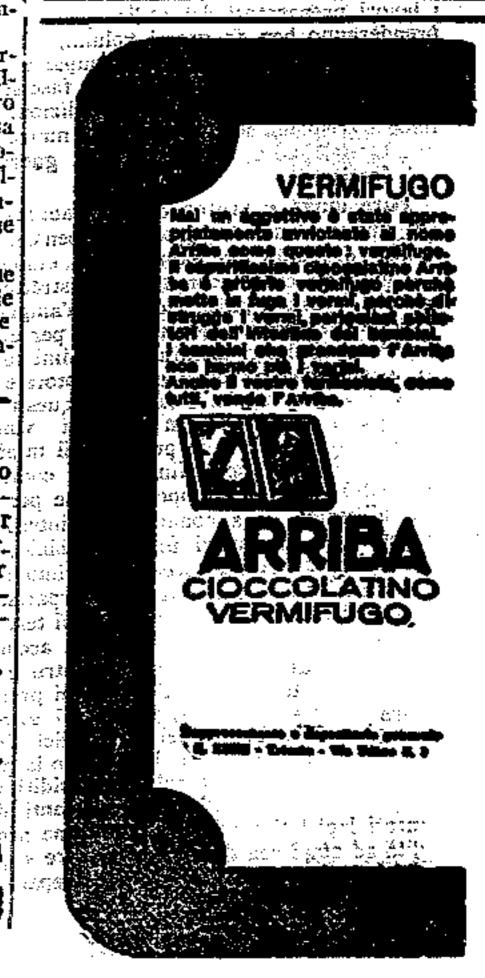
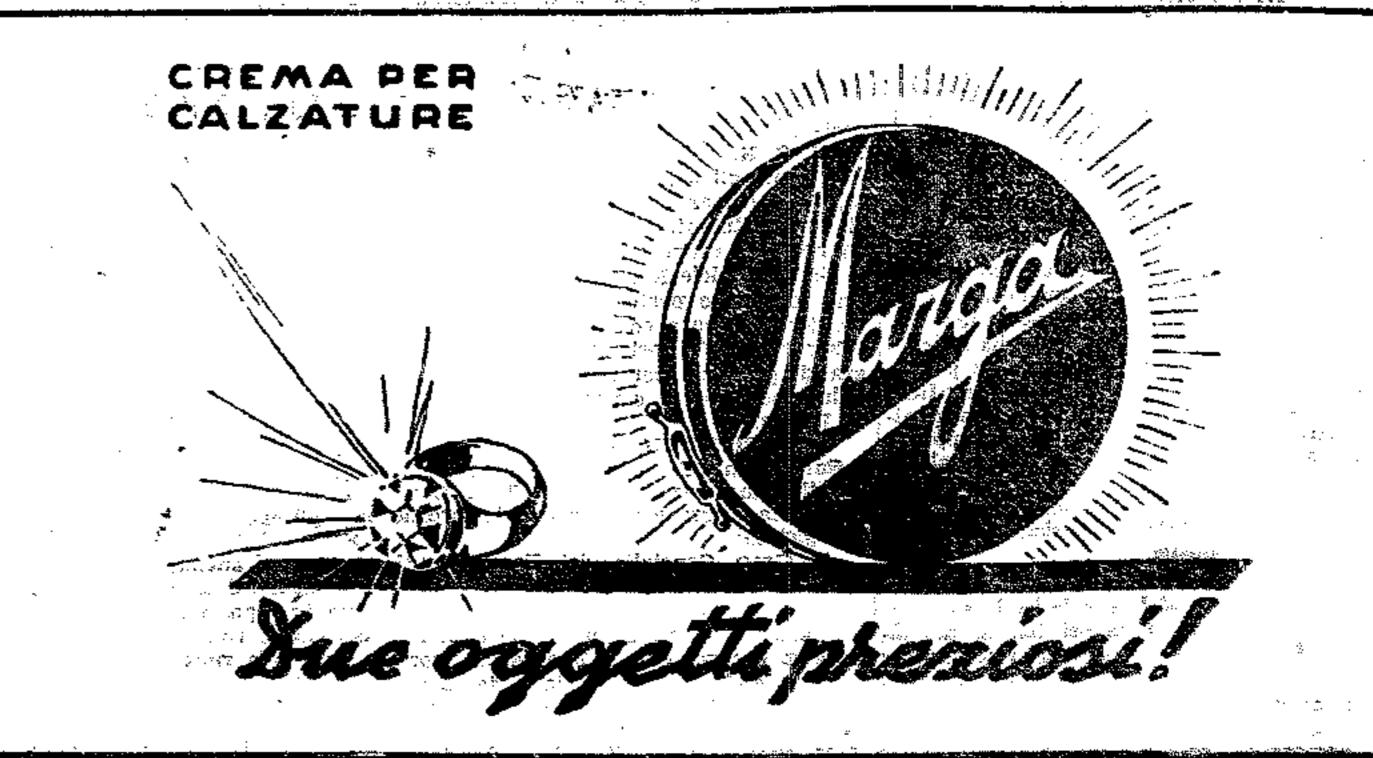
D'altro canto, il Bollettino vuole stabilire vincoli sempre più stretti e cordiali di collaborazione tra l'Ente Provinciale, al quale per legge spetta il compito di indirizzare, coordinare e vigilare tutte le forme di attività intese a combattere la tubercolosi, e gli organi periferici, che della grande battaglia sono le valorose milizie; così da creare quella perfetta comunanza di intenti e di sforzi, che è assolutamente necessaria per debellare l'insidioso nemico.

A questo duplice obbiettivo si ispireranno le diverse rubriche della pubblicazione.

Ogni numero di essa conterrà anzitutto una succinta esposizione dell'opera svolta nel trimestre dal Consorzio e dagli organi dipendenti (Dispensari); e riporterà le deliberazioni della Rappresentanza e della Giunta Esecutiva, il movimento degli assistiti, i principali dati di carattere amministrativo.

Seguirà la rassegna del lavoro via via compiuto dalle varie Istituzioni anti- e paratubercolari della Provincia (Ospizi, Preventori, Colonie Estive, evv.); e saranno illustrate le disposizioni più importanti che verranno prese anche da Enti parastatali (O. N. Maternità e Infanzia, O. N. Balilla, O. N. Dopolavoro) per la prevenzione e la cura della tubercolosi, in quanto le disposizioni medesime interessino il Friuli.

Appositi articoli saranno dedicati alla volgarizzazione delle norme relative all'Assicurazione obbligatoria contro la tubercolosi, e delle altre previdenze legislative aventi finalità profilattiche ed assistenziali.

El ciantòn de furlanïe

SICHEDUNCE

LA CHIMICHE. — Sichedunce là chimiche 'e jentre une vorone ance tal matrimoni parvie che la plui grande part des barufis che capitin in clase c' son dovudis par cause de cumbinaziòn chimiche che si ciate a jessi te pèleate da l'omp e che fâs a puins cu la combinaziòn da la quâl 'e risulte furnide la femine.

Une dotoresse inglese 'e à stabilit che i tiessûz e lis fibris dal cuarp uman e' son componuûs di sedis elemenz chimichs principal che son po chel che produsin el caratar e la personalitât di ogni creature.

Par esempli, el tipo numar un al è l'omp al «calcio» indulà che si trate generalmentri di un solitari, silenziôs e pacific; i plâs la a durmì a buinore e je và quad-c'al ciante il giâl; al clate plui gust a lavorà che cori tai divertimenz; al odèe lis festis di bàl, e vie discorint.

El tipo numar dol 'e vignarès a jessi une femine al «jodio» indulà che jé 'e và tal jèt une vorone tart e no po' jevassi la matine prime des dis, al ven considerât sot el stes pont di viste di une tremende disgrazie; e devente adreture mate pai divertimenz e specialmentri pes danzis... Come se nol bastâs, 'e jé ance romantiche une vorone.

L'astorie 'e jé clare: se l'omp al «calcio» si spose cun t'une femine al «sodio» ti ven fûr une cumbinaziòn chimiche cussì poderose che po' nome precipità in-t'une reciproche e nudrite puriziòn di legnadis.

Palaqual 'o declari che la chimiche 'e jé une robe biele e pratiche, indulà c'al è pusibil che une corone di matrimonis mal cumbinâs no zaressin deventâs se prime i nuviz si vessin fat visità da un chimic.

Finit el preambul 'o declari che l'omp al «calcio» al file in amôr perfet nome cula femine al «ciarbòn» parvie che heste 'e jé une vore robuste, ce 'e à un caratar casandrin delziôs. Come lis nestris buonis feminis di une volte, insùmis.

Ma inalore la «bontât» che segne l'anime di ogni creature dal Signôr, ise quistiòn di chimiche anche chê?

Al è miôr lassà cori sinò a fuarze di rasonà 'e salte vie la melonarie.

Jò 'o teti parvie che el giornal c'al à ripuartadis lis considerazions chimichis c'o ài ditis, al à ance zontât che i umign gràs 'e son classificâs in sis categoris ma che la caratéristiche plui biele e simpri compagne par dutis sis lis categoris 'e jé la grande e selete bontât di caratâr.

Finalmentri ance noaltris 'e vin qualchidun che nus considare sot un pont di viste morâl une vore invidiàbil. Che sedi sunade l'ore di un avignì gloriôs pa lis creaturis ben furnidis di ardiêl?

Magari!

Dal rest, juste l'altre dì a Berlin 'e àn tignût un gran concôrs di belezze feminil indulà che lu à vinzût une fantazzine bionde dal pês di novantequatri chilos.

Palaqual mi pararès di zurà che, a fuarze di relazions su la composiziòn chimiche de peleate umane, di concors, di vignetis sui giornai che puartin pipins, cumò 'e jé la volte sigure che el gràs par dabòn al devente di mode, come lis cotulis curtis, lis cotulis lungis, el piturassi el mustic des feminis, i cjavei a sassare, i buchins lunes setantecinc sentesins e i ciâns che lis sioris 'e metin ta la borse par là a spàs.

Mode o no mode intant 'e jé rivade, se dio ûl, ance la nestre ore.

E durarà pôc, ma 'e j- rivade.

F.

LIS GRANDIS VERETAS

El vin al è el làt dai vecios.

T.

LIS FLABIS

EL VECIO E LA MUART. — Un vecio al veve tajat i lens tal bosc e al la ve a clase biel plane cu la fassine su la spale. Ma la strade 'e jere lunge e el puar omp strac pa la fadie e stûf di che vite disgraziade, al à butât i lens partiare e al à clamât:

— Oh muart, ven a liberami!

— 'O soi cà! — e 'e jé comparide propri jé, la Muart. — Parcè mi astu clamâde?.

— Oh — al à barbotât el vecio plen di sbigule denant la realtât da l'invocaziòn J par nuje, par che tu mi judis a tirà sù che fassine di lens c'o ài pojâde in tiare.

LA VECIE E EL MIEDI. — Une vecie 'e veve i voi malâs e 'e à clamât el miedi. El dotôr al è capitât e a ogni unbiòn che i faseve; intant che jé 'e tignive i voi siarâs al puartave vie da la clase qualchi oget di ornament. Quan che la à disfurnide in ordin, vâl a di a cure compete, al à domandât el compens che al veve stabilit. La vecie si jé rifudade di pajà, e cussì el miedi al à scugnût citâle in tribunal.

— Sì — 'e à dite la vecie al zùdiz. — 'E jé vere: jò i vevi prometût un compens a guarigiòn vignude; ma cumò, dopo lis sôs curis, 'o stoi pés di prime parvie che prime 'o viodevi i ornamenz di clase mé: cumò invessi no soi plui buine di viòdiu.

EL PURCIT E LIS PIORIS. — Un purzitùt si jere clatât a jessi insieme cu lis pioris e al passonave cun lôr. Une di el pastôr lu a à brincât e la bestie s' è metude a berlà e a sacodassi come un danat.

— Cialàit no' — 'e àn dite lis pioris — parcè tantis storis? Noaltris el pastor nus clape continuamentri e e' restin simpri cujetis.

Rispunt el purcit:

— Ma no jé mingo la stesse robe!... Quan che us clape voaltris al cir nome la lane e el làt: quan-che mi clàpe mé, al vûl vê la ciâr.

EL LEON, EL MUS E LA VOLP. — Une dì el leon, el mùs e la volp e'son lâs a clawe insieme. Dopo vê copadis une vore di bestis el leon al à ordenât al mùs di spartilis. El mùs, scrupolôs, faltis tre porziòns compagnis al dis al leon: «Tu sôs servit: cumò selz tu». El leon, inrabiât, al à brincât el mùs pal cuel e lu à divort in t'un moment. Po al à dite a la volp: «Spartis tu». La volp 'e à fate une part solamentri, tignint par sè nome qualchi fruzzòn apene apene. Po 'e dis al leon:

— Comuditi e selz chel che tu desidaris».

El leon i à domandât: «Cui ti àlal insegnât a fà lis parz cussì?». — «La disgrazie capitade al mùs» — 'e rispuint la volp.

LA MUART DE MOS'CE. — Une mos'ce 'e jere colade in t'une pignate di ciâr e sul pont di incassi tal brût si é mitude a fà chest rasonament:

— 'O ài mangiât, 'o ài bevût, 'o ài fât el bagno; ance se cumò 'o crepi, ce m'impuàrtial?».

(Da «Esopo». Versiòn furlane di A. F.).

SAN MARC

Une dì San Marc cul so Lèon al capità a Vignesie. Al cialà cressude la citât, fate ricie, fate biele; ma la int imbastardide 'e no ere plui chê di une volte.

Doventâz siors, i venezians 'e vevin dismitût di lavorà. Jevavin a misdì, si visstivin galandins, si slicàvin, e' bevèvin cafè; sunà, ciantà, zujà e dut il dì in clàcaris e dute la gnot in fiestis e in morosez. Feminis smaridis di colôr zoventût bune di nuje e duc' piciniis e scachiz che fasevin stomi... San Marc si spaventà:

— Se al torne Atile, cui à di parà cheste puore giarnazie?

E plen di pinsirs al cirive rimiedi! E disin che il Leon i buri fûr una clasute in dulà chê vivèvin doi Slavons fradi e sûr, puors come il pedoli, ma fuarz, tresâz e ben mitûz, parcè che ur veve plasût simpri di sfadiô e senze scamofis e' si contentavin di polente. San Marc, par amor de so care citât jù benedì subit in matrimoni, e di che' raze 'e jé vignude fûr la brave armade che à difindût e salvade dopo, tantis voltis, la Republiche.

Caterina Percoto

(Da: *«Scritti friulani di C. Percotto»* ed. Libreria Aquileia).

Pueste a mache

P. G. - Udine — Solo un ambo; Venezia 62 e 74 ed un terno; Roma 84, 68 e 80. Non si può mica pretendere che la fortuna duri in eterno! Questa settimana scelga fra i seguenti: 46, 49, 52, 53, 56, 59, 64, 65, 69, 70, 73, 73, 76, 79, 80, 82 88 e 89.

Gelindo R. - Tarcento — Il mio primo cane si chiamava «Coleto». Il perchè del nome buffo sarebbe assai lungo spiegarlo e neanche abbastanza interessante. Il secese. Non occorre certo parlare della bontà e dell'affetto dei cani, non sarebbe che un inutile ripetere cose arcinote. Non sono insomma del parere che

Muove la coda il cane
Non per te, ma per il pane.

Quello che fa oggi arrabbiare continuamente la mia mamma è «Min» il gatto che viceversa è una gatta. Il controsenso del nome maschile attribbiato ad un essere di genere femminile è dovuto alla premura di chiamare con un nome qualsiasi il nuovo amico di casa. Ma la bestiola era ancora tenerella e da qui l'errore tremendo che d'altra parte non ha per nulla influito sulla vera natura di «Min» per il fatto che pochi mesi or sono è diventata madre di ben sei graziosi micetti che io generosamente regalati a famiglie del vicinato.

Roberto - Gorizia — Indiscutibilmente avere una casa propria non c'è oro che la paghi. Per lo meno si evita la noia dei rapporti con una persona poco socievole quale generalmente è il padrone.

Ma ci vogliono «fliche». Guai a fabbricare con pochi «bezzi» da parte del cuore! E' più delizioso morire ammazzato. La passione per possedere una casa provoca anche una grave e perturbante malattia: «il mal della pietra» che generalmente attacca e non molla, le saccoccie dell'infermo e siccome è contagiosa provoca anche quelle dei congiunti. E succhia, succhia, succhia, provoca alla fin fine la morte per dissanguamento di tutta la famiglia. Il germe appartiene alla classe delle sanguisughe (friul.: «sanguètis).

Stia in gamba! Uomo avvisato ecc. ecc.

Viginti - Udine — Un proverbio veneziano dice: «A dona che pianze, caval che sua e ebreo che zura, no crederghe».

In gamba anche lei, amico!

Emma - Monfalcone — Basta che appena avuto il regalo dal papà il suo figliolo dica questi versi il più correttamente possibile:

Voglio affetti, o babbo mio,
Se i miei voti accetta Iddio,
Tu sarai felice ognor.
Ti consacro insieme il cor;

Semplici ma assai carini.

Mysotis - Palma — Si ricordi che Fontenelle (che è Fontenelle!) ha sentenziato che il cuore è nientemeno «la sorgente di tutti gli errori di cui abbiamo bisogno».

Mirandolina - Udine — E che importa se Ugo Foscolo ha detto che «tutto è amore, l'universo non è che amore»? Foscolo è morto da oltre cento anni. Il nostro caro ed indimenticabile Lalele se fosse ancora a questo mondo nel commentare la frase riportata, avrebbe esclamato melanconicamente: — «Dutis balis, dutis balis».

L. R. - Tolmezzo — La Sacra Bibbia, della Libreria Editrice Fiorentina - Firenze.

Farusse.

Fatti e fatterelli del giorno

Cade da un cancello

Il giovane Mario Ebner di Giovanni di anni 15, abitante in via Gemona n. 95 era salito ieri nel pomeriggio su un cancello. Ad un tratto perduto l'equilibrio cadeva e si feriva all'avambraccio destro.

Ricorse per le cure del caso all'Ospedale Civile ove venne giudicato guaribile in pochi giorni.

Precipita da un poggiolo

Ieri nel pomeriggio, la piccola Fernanda Zilotti di anni 3, che abita in via della Valle 15, stava giocando sul poggiolo di casa.

Ad un tratto, essendosi sporta troppo, perduto l'equilibrio precipitò nel sottostante cortile. Subito soccorsa, venne trasportata all'Ospedale, ove il medico di guardia dott. Zagolin, le riscontrò la probabile frattura della volta cranica e la giudicò guaribile in una trentina di giorni.

Infortunio alle Ferriere

Il metallurgico Luigi Minisini di anni 47 fu Domenico, abitante in via Asilo Marco Volpe, mentre lavorava in Ferriera, fu colpito da un pesante pezzo di ferro alla mano sinistra. Riportò lo schiacciamento del dito medio e fu giudicato guaribile in 15 giorn.

Travolto da un vagone ha una gamba stritolata

Nel pomerggio di ieri, al passaggio a livello prossimo alla stazione ferroviaria di San Giorgio di Nogaro, è avvenuta una gravissima disgrazia, vittima della quale è rimasto il ragazzo Ernesto Jetri di anni 10. Egli stava trastullandosi assieme ad altri coetanei su un carro merci, attaccato ad un convoglio che faceva manovra. Volendo scendere mentre il treno era in movimento, scivolò e cadde andando a finire con la gamba sinistra sotto le ruote. Il disgraziato fu tosto raccolto e con una automobile trasportato al nostro Ospedale per le cure del caso.

Purtroppo i sanitari dovettero procedere all'amputazione dell'arto ferito.

Contravvenzione ferroviaria

Il negoziante Olimpio De Fazio di Luigi di Orsaria, ieri sera giunse con la motocicletta al passaggio livello della linea Udine-Trieste, al chilometro 1.672. Le sbarre erano chiuse, e il De Fazio che parve avesse molta fretta, non attese il passaggio del treno che ormai era segnalato, ma le aprì per conto proprio. I militi ferroviari lo scopersero in quel mentre e gli elevarono contravvenzione.

Derubato del portafogli

Il signor Edgardo Gatti di Giovanni, impiegato presso l'Assicurazione Subalpina, ha denunciato di essere rimasto vittima di un furto. Ignoti, dalla tasca interna della giacca lasciata appesa in ufficio, gli rubarono il portafoglio contenente lire 250.

Un bollente amatore

Colautti Guido di Giovanni di anni 21 di Loneriacco, attualmente soldato nell'8. regg. Alpini, Battaglione Cividale di stanza a Tarvisio, da circa un anno filava un perfetto idillio con la compaesana Coiani Maria. Ma come spesso accade, nacque qualche dissaporè tra le famiglie dei due amanti e di conseguenza un manifesto raffreddamento da parte della Coianiz. Il Colautti invece non riusciva a spegnere il fuoco che l'infiammava e adoperò tutte le arti che l'amore suggerisce per riallacciare la relazione e riavere la pace perduta; ma inutilmente.

Non si era però rassegnato e, qualche tempo fa, incontrata presso le scuole di quella frazione la Coianiz che in bicicletta rincasava dal lavoro, bruscamente la fermò per chiedere spiegazioni delle sue ripulse.

La risposta non dovette piacergli troppo, poichè, estratta la baionetta di cui era armato, essendo in divisa, si era slanciato per colpire la ragazza che, afferratolo per un braccio era riuscita a far deviare il colpo.

Non di ciò contento il giovane le puntava, dopo, la baionetta sul petto minacciandolo: ti uccido se non ritorni ad amarmi.

Sopraggiunte altre persone, la Coianiz, che aveva le vesti strappate, una mano sanguinante e un pallore cadaverico, approfittava per rimontare in bicicletta e allontanarsi, rincorsa dall'ormai inferocito amante, che, nell'impossibilità di raggiungerla, le scagliava contro la baionetta.

Non contento di questa scenata, ancor oggi, indirizzò alla ragazza e alla di lei famiglia, continue lettere di minaccia. Tanto che essi, stanchi, di tali ostilità decisero di mettere al corrente la benemerita locale la quale ha già denunciato il Colautti all'autorità giudiziaria per minacce, lesioni e mancate lesioni.

Bicicletta rubata al Corazza

Ieri nel pomeriggio il signor Antonio Zamburlini si recava al Caffè Corazza e lasciava la bicicletta nel retrocaffè.

Ritornato per riprenderla due ore dopo, non ve la trovò più.

Il furto è stato denunciato.

NEL MONDO DEGLI AFFARI

LA BANDA DI CORDENONS SI FONDE CON LA BANCA DI PORDENONE

Con atti del dott. Michelangelo Chiancone, si è effettuata la fusione della Banca di Cordenons, anonima capitale lire 65 mila, con la Banca di Pordenone, anonima col capitale di lire 800 mila, con la trasformazione della Banca di Cordenons in filiale della Banca di Pordenone.

SCIOGLIMENTO DI SOCIETA'

I signori Pio Felettig fu Giovanni, Guido Strazzolini fu Antonio, Giuseppe Raccaro fu Antonio, Luigi Urli fu Sebastiano, dott. Carlo Brosadola fu Antonio, hanno deliberato lo scioglimento della Società di Mutuo Soccorso della Slavia Italiana.

NUOVA SOCIETA'

Con atti del dott. Tacito Gonano si costituiva in Udine la Società Anonima «Manifatture Marco Volpe» col capitale di lire 1.000.000, con sede in Udine, con lo scopo della tessitura, tintoria, candeggio, manipolazioni diverse di filati di cotone ed affini, con la durata di anni dieci dalla sua legale costituzione. Il capitale può essere aumentato fino a L. 5.000.000.

Taccuino del pubblico

Cambi del giorno

Ecco i cambi della giornata:

Francia 74.90 — Zurigo 37.40 — Londra 92.83 — Stati Uniti 19.08,25 — Marco Armanico 5.54.20 — Scellino austriaco 2.09.75 — Obbligazioni delle Tre Venezie 70.80 — Consolidato 80.75.

Bollettino meteorologico di oggi

Pressione a zero: 751.96; pressione al mare: 761.96 (in diminuzione). Temperatura massima di ieri: gradi 17.5; minima: gradi 9.5; alle ore 8 di stamane: gradi 11. Umidità nell'aria: 60. Cielo sereno; tempo bello.

Programma della Radio

SUPERTRASMISSIONI

Venerdì 17 ottobre

ROMA-NAPOLI — Ore 20.35: Serata di opera italiana: «Don Pasquale», melodramma giocoso di Donizetti.

BUDAPEST — Ore 19.30: «Nozze di Carnevale», opera comica di M. Poldini. (Ritrasmissione dall'Opera Reale).

LONDRA I. — Ore 21.35: «Madama Butterfly» (secondo e terzo atto), opera di G. Puccini.

PRAGA — Ore 20: Concerto sinfonico della Filarmonica Ceca.

TOLOSA — Ore 1-1.30: Concerto internazionale.

VIENNA — Ore 20.30: «Sangue d'artisti», operetta in 2 atti di Eysle.

Sabato 18 Ottobre

MILANO-TORINO-GENOVA. — Ore 15: «Tosca», opera di G. Puccini - Ore 21: «Lohengrin», opera di Wagner (ambedue dal Politeama Chiarella di Torino).

ROMA-NAPOLI. — Ore 20.35: Serata d'opera italiana: «Al lupo!», dramma lirico di G. Mulè.

Trattoria Comunale

Oggi venerdì, cena: Riso e trippe - Filetto di maiale arrosto - Contorni.

Domani sabato, pranzo: Fagioli e patate - Vitello tonnato, pesce fritto o tonno in umido - Contorni.

Cena: Gnocchi di patate al sugo o fagioli e paste - Roastbeef - Sgombri o uova - Contorni.

Farmacie aperte

Domenica rimarranno aperte le seguenti farmacie: Francescutti, Via Prachiuso — Manganotti, Via Poscolle — Pitotti, Via de Rubeis — Trebbi, Via del Monte.

AVVISI ECONOMICI

FITTI

APPARTAMENTO centrale almeno otto camere e servizi, garage, cercasi subito. Scrivere Casella Postale 172 Udine.

AFFITTASI appartamento ammobiliato 4 ambienti. Via Mantica 21.

CERCO appartamento ammobiliato 2 camere letto e cucina. Trombetta Raffaele. Fermo Posta, Udine.

COMMERCIALI

VENDESI casa civile in Udine, Via Aquileia. Scrivere Loi Enrico, Pagnacco.

CERCO contanti guida interna 16-17 HP perfetto stato tipo 1929-30 purchè vera occasione. Intermediari esclusi. Scrivere Cassetta 21 Unione Pubblicità Udine.

Dal Friuli centrale

Cronaca Cividalese

Inaugurazione dell'anno scolastico

(16) Stamane ha avuto luogo la cerimonia d'inaugurazione dell'anno scolastico per tutte le Scuole Medie e secondarie di Cividale.

Alle ore 9.15 nella maestosa e severa chiesa di S. Francesco è stato celebrato un Ufficio Divino da don Angelo Fior, Insegnante di Religione delle scuole stesse. Prima della consacrazione egli ha rivolto agli alunni indovinate parole di esortazione alla bontà, all'amore per i superiori e allo stadio. Alle ore 10, nella Sala maggiore del R. Convitto Nazionale, è seguita la cerimonia civile. Erano presenti tutte le Autorità civili, militari e politiche della città, e molti genitori degli alunni.

Il Preside Lorenzoni del R. Liceo-Ginnasio ha parlato per primo, rivolgendosi agli alunni, ai quali ha segnato il programma di lavoro e di vita, perchè la scuola Media possa meritare il nome di Scuole Fascista. Poi il prof. Lanza, con slancio lirico e forma elevata, ha celebrato Virgilio, di cui ricorre quest'anno il bimillenario, il più celebre dei Poeti Latini, il Poeta nostro, di cui ha fatto risaltare attraverso l'analisi delle sue opere, l'amore e l'intelligenza della natura e lo spirito di grande italiano pieno della grandezza di Roma.

Gli alunni tutti, perfettamente inquadrati, all'ordine dei loro insegnanti di educazione fisica, preceduti dalla Fanfara degli Orfani di Guerra, hanno sfilato per la città per rendere omaggio al Monumento dei Caduti e per il saluto alla Bandiera.

La costruzione degli edifici militari e il Comune

A proposito dei lavori per circa sette milioni di costruzioni di edifici militari, per i qual è stata già esperita l'asta come dalle notizie mancatevi, merita ricordato l'amefatto che per i medesimi si era adoperato con quel grande amore che spiega per tutti gli interessi cittadini il Podestà dott. Giuseppe Mulloni.

In un primo tempo, infatti, quando cioè tutto era stato predisposto per la esecuzione di detti lavori da parte del Comune, il nostro Podestà aveva condotto a buon fine le pratiche con la benemerita Cassa di Risparmio della vostra città per un prestito di cinque milioni di lire, ch'era stato già concesso. Naturalmente ora, essendo subentrato al Comune il Governo Nazionale, quale esecutore, il bisogno del prestito è cessato e il Podestà nostro si è affrettato, non appena avvenuta l'asta a darne comunicazione al Presidente della Cassa di Risparmio sullodata comm. avv. Bertacioli, con la seguente lettera di ringraziamento:

«Mi è doveroso ringraziare vivamente la S.V. Ill'ma della concessione dell'anticipazione di lire 5.000.000 per la costruzione delle caserme in questo Comune.

Però — secondo le ultime convenzioni stipulate con l'Amministrazione Militare della Guerra, e quindi il Comune stesso non ha più necessità del richiesto finanziamento.

Rinnovo i miei ringraziamenti a Lei all'intero Consiglio nonchè al signor Direttore i quali tutti hanno con la loro opera agevolato grandemente il Comune nella soluzione di un problema di importanza vitale per questa Città.

Con ogni ossequio.

Il Podestà: G. Mulloni».

Per la vendita collettiva del frumento

La Federazione agricola del Friuli, ha formato anche nel cividalese, un centro di ammasso per la vendita collettiva del frumento. L'Ente speciale è ora al suo terzo anno di vita.

L'incarico per l'ammasso venne dato al Consorzio Agrario Cooperativo e il Delegato Mandamentale è il dott. Antonio Volpe.

In questi ultimi giorni, le operazioni di ammasso ebbero termine, con un risultato soddisfacente, che dimostra l'attaccamento sempre maggiore dei produttori ad ogni forma cooperativistica. Vennero raccolti oltre 4000 quintali di frumento con un centinaio di partite, frumento depositato in varie località, per essere venduto a tempo opportuno. Ad ogni depositario venne già anticipato l'importo in vigore di lire 100 per quintale. Così anche questo Ente ha già raggiunto il suo benefico scopo e potrà aver sempre maggior sviluppo e concorrere alla vittoria definitivamente bella e santa della battaglia del grano.

Per il mercato delle castagne

Il Podestà, vista l'ordinanza comunale del 1 luglio 1925 relativa all'apertura del mercato all'ingrosso delle castagne ed a parziale modificazione della medesima, ha determinato in data del 13 corrente, che per il mercato all'ingrosso delle castagne soltanto, l'apertura fosse fissata alle ore 7 dal 14 ottobre e continuasse con la stessa ora fino al 31 dicembre 1939 - VIII.

Questa l'ordinanza podestarile. E ieri, 15 il mercato all'ingrosso del nutriente frutto è stato iniziato magnificamente.

Rare volte si è vista così grande quantità di castagne sul nostro mercato. Si calcola che oltre 2000 quintali fossero portati alla vendita, e castagne tutte di primissima qualità. I marroni, sono stati venduti al prezzo da lire 80 a 90 al quintale, mentre le castagne si vendettero da lire 30 a 40 il quintale. A non meno di lire 150 mila si calcola il valore del prodotto sul mercato. Il maggiore quantitativo è stato spedito a Trieste e Venezia per cura di diversi incettatori, venuti appositamente da quelle città o concittadini nostri incaricati. La Slavia, che fornisce le qualità preferite per i forni, quest'anno ne ebbe uno scarso raccolto, causa le intemperie, ma fu in parte compensata con un grande raccolto di castagne. Anche oggi il mercato era fiorentissimo, ed à previsione generale che altrettanto si manterrà per parecchio tempo, prima che sieno esaurite le ricerche dei due grandi centri di consumo, citati.

Osoppo

I successi del tiratore Christ a Venezia

La cittadinanza è venuta a conoscenza del trionfo riportato nelle gare di Tiro a Segno a Venezia del noto e abilissimo tiratore signor Domenico Christ e dal socio della nostra Sezione del Tiro a Segno Nazionale, egregio ing. Ferruccio Tissi. Il Christ è uno dei migliori tiratori del Veneto e d'Italia, perchè anche a Roma vinse lusinghieri premi. Nelle gare provinciali egli fu sempre tra i primi e sarebbe superfluo di enumerare tutti i brillanti successi ottenuti da lui nel dopoguerra. In questi giorni, nelle gare trivenete, il Christ riuscì primo nella gara reale; mentre l'ing. Tissi si ebbe il deciso posto ed il dodicesimo nella gara «Valore e Fortuna». La vittoria del Christ e del Tissi sono state segnalate da tutta la stampa veneta. Il Podestà ha inviato ai due distinti tiratori le seguenti lettere di plauso:

«Ill.mo sig. ing. Ferruccio Tissi. — Lei pure, assieme al nostro Christ, ha voluto col brillante successo rendere onore ad Osoppo alle gare di Venezia. Le esprimo i miei sentimenti di viva ammirazione e di simpatia, con l'augurio, anzi la certezza di altri meritati trionfi».

«Sig. Domenico Christ. — Ho appreso col più vivo compiacimento la notizia della vittoria riportata da Lei nelle Gare di Tiro a Segno regionali di Venezia. Lei ha veramente, in questa circostanza, onorato il nostro Osoppo: tutti i suoi concittadini sentono per Lei ammirazione e riconoscenza. Sono felice di potermene rendere interprete. Sono sicuro che l'aspettano maggiori successi».

DISGRAZIA

Giunge notizia dalla Francia che il piccolo Del Cet Giovanni di anni 4, mentre viaggiava con la propria madre (partita da Osoppo per andare in Algeria a raggiungere il marito), fra Nizza e Cannes, per l'improvvisa apertura di uno sportello del treno in corsa, precipitò sulla strada ferrata, riportando ferite a causa delle quali dovettero amputargli un piede. La disgrazia ha suscitato in paese pietosi commenti.

Codroipo

Limitazione esercizio domenicale del commercio ambulante

Per l'osservanza da parte di tutti gli interessati, si avverte che è stato reso di pubblica ragione, che, in seguito a determinazione presa dalla Giunta Provinciale Amministrativa, l'esercizio domenicale del commercio girovago è vietato per quei rami di commercio, per i quali sussiste il divieto della apertura dei negozi. Dove è autorizzata la deroga al riposo domenicale è consentito il commercio girovago soltanto nelle ore in cui è aperto il negozio, che tratta lo stesso articolo del commerciante girovago.

S. Daniele del Friuli

Uno scontro di auto

Stamane verso le ore 10 nella borgata Zulins, nel punto ove la circonvallazione si innesta con la Nazionale per Pontebba, punto pericolosissimo ove la prudenza non è mai troppa, avvenne uno scontro tra un automobile e un camion, che per fortuna si limitò ai soli gravi danni per l'automobile, senza che le persone avessero a soffrire se non una giustificatissima paura.

In quell'ora saliva l'erta e stava per infilare la circonvallazione il camion con rimorchio carico di legna da ardere, di proprietà della Ditta Quinto Pittini di Gemona, guidato dal conducente Umberto Gallino fu Antonio da Venzone. Proveniente dalla circonvallazione stava infilando nello stesso tempo la Nazionale l'automobile della ditta Fioretto e Cozzi di Spilimbergo, guidata dal rappresentante della ditta, sinor Leo Zanier di Martino di anni 23, pure da Spilimbergo.

Lo Zanier deve aver creduto di poter passare, e non rallentò la marcia della sua auto. Male glien'incolse, perchè se gli fu possibile oltrepassare il camion, non fu così per il rimorchio che in quel momento trovavasi in piena curva, sì che l'auto venne a incastrarsi tra il rimorchio stesso e il muro di una casa. Allo schianto che provocò l'incontro delle due macchine, accorse molta gente che in poco tempo riuscì a sgombrare la strada, liberando l'auto dalla tremenda stretta.

Ma, in quali condizioni venne estratta la macchina! Parafanghi sollevati e schiantati ruote anteriori contorte, ecc. ecc.

Sul posto si è recata la benemerita per le constatazioni di legge.

IL MERCATO DI IERI

Ad onta del tempo veramente magnifico che ha trattenuti al lavoro dei campi molti agricoltori, il mercato franco ha avuto abbastanza buon esito. Molti i capi di bestiame portati al foro boario e parecchi gli affari conclusi. Così dicasi anche per le altre branche del commercio.

Casarsa

SPONSALI

Ieri la figlia del nostro amato podestà, signorina dott. Maria Brinis, si è unita in matrimonio col dott. Francesco Gasparini di Prata di Pordenone. Il rito è stato celebrato in questa chiesa dal parroco don Giovanni Maria Stefanini che rivolse agli sposi elevate parole di augurio.

Testimoni all'atto nuziale furono i signori dott. Carlo Zatti e co. Daniele de Concina.

Molti e ricchi regali, fiori a profusione e numerosi telegrammi di felicitazione.

La banda cittadina, con gentile pensiero, partecipò alla festa, condivisa da tutta la popolazione.

Alla coppia eletta auguri di felicità. Ai congiunti e in particolar modo all'egregio podestà sig. Arturo Brinis, vive felicitazioni.

Pordenone

Inaugurazione dell'anno scolastico alla R. Scuola Avviamento al Lavoro

(16) — Ieri, nei locali della R. Scuola avviamento al lavoro è avvenuta solennemente l'inaugurazione del nuovo anno scolastico, alla presenza di numerose autorità fra le quali notammo: il colonnello Fornetis del «Saluzzo» il R. Ispettore scolastico prof. Amici, il Pretore dott. Bottesini, il prof. Milanese vice retto del Seminario, il direttore del Collegio Don Bosco il preside dell'Istituto Tecnico Inferiore, il direttore della Scuola Professionale prof. Gardin, il maestro Zanelli per la Scuola Commerciale, il diretore prof. Croce delle scuole elementari, il Commissario di P. S. dott. Nocilla, l'Agente delle Imposte ed altre ancora, nonchè numerosi genitori e parenti degli alunni.

Alle 9,30 precise il Preside delle Scuole prof. Francesco Dal Zotto, inizia la sua orazione inaugurale.

Una salve di applausi accolse la fine del magnifico discorso; dopo di che si addivenne alla premiazione degli alunni meritevoli.

Dopo la premiazione disse brevi parole l'Ispettore scolastico prof. Amici; quindi gli alunni in corteo, si recarono al Collegio Don Bosco per ascoltare la Messa, passando prima dinanzi al Monumento ai Caduti e salutando.

S. Vito al Tagliamento

La nomina del nuovo Arcidiacono

Siamo a conoscenza che in questi giorni è stato proceduto alla nomina del nuovo Arcidiacono nella persona del Rev. Mons. Abate Luigi Cozzi attualmente Parroco nel Comune di Sesto al Reghena.

L'ASSEMBLEA DEL FASCIO

Domenica si è tenuta nell'aula magna delle Scuole l'assemblea del Fascio, presieduta dall'ispettore di zona seniore Dino Fancello, il quale diede lettura dell'adesione del Segretario Federale co. de Puppi.

Il Podestà e Segretario politico cav. Enrico Fancello dà lettura di un'ampia relazione che è stata approvata con plauso e con l'approvazione di varii ordini del giorno sulla situazione economico-demografica del Comune (presentatore il signor Mainardis), sull'efficienza delle organizzazioni fasciste locali (presentatore il signor Lino Morinelli), sull'O. N. Balilla (rag. Plinio Alessi) e sulla valorizzazione della Milizia (Giovanni Zanier).

Furono inviati telegrammi al Segretario Federale e al dott. Arnaldo Mussolini.

Cronaca della Carnia

Ovaro

La madre di «Urania» e' morta

Per telegramma, 17, ore 9.50. — La Madre del compianto Isidoro Baroni, il notissimo e molto apprezzato collaboratore del «Corriere della Sera» nel campo meteorologico ed astronomico il quale si firmava col pseudonimo di Uranio, è spirata alle ore 6.40, nella casa del signor Arturo Zancani.

La signora Maria Rossi vedova Baroni aveva novant'anni circa. Il suo nome è stato ricordato or non è molto su la «Patria del Friuli», per il munifico dono dei moltissimi libri già posseduti dal proprio figlio alla Filologica Friulana, tranne una piccola parte destinata a costituire una biblioteca circolante ad Ovaro.

Novant'anni: una bella età; e tutti vissuti lontano dal Friuli. Eppure, di questa sua terra natia, della lingua friulana conservò sempre vivissimo l'amore. Gli ultimi atti della sua vita lo provano luminosamente: l'aver cioè voluto venir a morire nel suo Friuli, il dono munifico alla Società Filologica difenditrice di tutte le tradizioni e della lingua paesana, l'aver nel dono a sè riserbati i libri in friulano — «perchè (disse) a me piacciono ancora sopratutto le cose scritte nella nostra cara lingua» — e le pratiche iniziate per far trasportare la salma dell'adorato figliolo, morto a Milano son pochi mesi, nel Cimitero di Udine.

Figliolo veramente adorato, e che la ricambiava dello stesso grande affetto. Vivevano da tanti anni solitari; lui dedito ai suoi studi prediletti, ella gloriosa di quel figlio buono salito in tanta meritata fama. E per amore di lui, per rispetto ai suoi studi ella già tanto innanzi con gli anni, però sempre di spirito sereno e chiaro e di membra sane e robuste, si adattava ad abitare in alto in alto, si adattava ad avere la casa tutta ingombra di libri, a dormire in una camera zeppa di libri... Non erano forse questi spiritual nutrimento quotidiano per il figlio, che onorava con i suoi studi sè, la piccola e la grande Patria? — Nobilissimo esempio di materno amore, pel quale nessuna prova sembra «un sacrificio».

Quando il nostro bibliotecario, incaricato dalla nostra Filologica, fu a Milano, per esaminare i libri di «Uranio», la nostra cara Vegliarda che a novanta anni conservava intatte le energie di un forte carattere, volle che i volumi fossero esaminati uno per uno — per la possibilità di trovarci qualche scritto del suo Isidoro. Aveva tanto scritto, suo figlio!

Noi salutiamo il trapasso di questa «fedele friulana» con un sentimento di profonda riconoscenza, augurandoci che l'esempio suo inciti nelle Donne, nelle Madri friulane molte imitatrici, poichè la fedeltà alla vecchia stirpe donde si proviene è il primo passo a rinsaldare negli animi l'amore alla Patria più estesa, alla grande Patria maestosa nella sua gloria immortale.

Resiutta

Comitato O. N. B.

Sotto la presidenza del maestro sig. Renato Restivo si è riunito il Comitato comunale dell'O. N. Balilla.

Il Presidente, dopo la lettura di una lettera di plauso inviata da S. E. Ricci, riferisce sull'avvenuto passaggio del patronato scolastico all'O. N. Balilla. Stantechè il Patronato stesso non ha alcun fondo di cassa, all'infuori del piccolo patrimonio in titoli, e necessitando provvedere per l'acquisto del fabbisogno scolastico degli alunni poveri, il Comitato decide di provvedere al più presto all'incasso dei contributo sociali per l'anno corrente nonchè di organizzare un trattenimento teatrale nel venturo Carnevale «Pro dote della Scuola» con elementi da scegliersi nella scuola stessa.

Il presidente riferisce sullo stato delle pratiche per l'acquisto di un immobile da adibirsi a Casa del Balilla.

Il Comitato poi deliberò di organizzare per le prossime feste di S. Martino, sempre allo scopo di raccogliere fondi pro costruenda «Casa del Balilla», dei pubblici divertimenti con attraente programma da concretarsi.

Enemonzo

UN ARRESTO

I carabinieri hanno tratto ieri in arresto certo Sante Polo fu Antonio di anni 44, trovato a vagabondare sulla strada. Il Polo deve rispondere di numerosi furti commessi in provincia di Venezia.

Tip. Domenico Del Bianco e Figlio, Udine
Dir. resp. DOMENICO DEL BIANCO

Villa Santina

Funebri Venier

(16) — Alle ore 15 di oggi, la salma del compianto Giovanni Venier è stata accompagnata al sepolcro con grande solennità.

Ad Invillino erano convenute numerose persone da tutte le parti della Carnia per tributare all'Uomo che amministrò per un trentennio, con fede, con passione e con disinteresse le sorti del suo Comune, per il solo bene degli amministrati, dedicando ad essi i migliori anni delle sua esistenza.

Tutte le scuole di Villa ed Invillino, la Sezione Balilla col suo egregio presidente Scrocco, il comandante della Centuria maestro Florit, gli orfani di guerra dell'Asilo di Villa, il Podestà cav. geom. Ovidio Fabbro, il segretario comunale sig. Brovedani, le bandiere del Comune, delle scuole e dell'O. N. B. e l'intera popolazione di Villa e Invillino.

La salma, fra uno stuolo di popolo riverente e commosso, viene trasportata nella chiesa di S. Anna ad Invillino dove sono celebrate le esequie.

Noto le dediche delle corone: I figli al papà; Carlo e Rachele; Olga e Noemi; Il Comune di Villasantina.

Il corteo è preceduto dalla Croce. Seguono: la teoria delle corone; il coro salmodiante col parroco di Villa don Bernardino Coradazzi, il parroco di Ampezzo cav. Zanier ed altri sacerdoti.

La bara è portata a mano dai figli dell'Estinto, signori Antonio, Giacomo, Lino, Mario e Domenico seguiti da numerosi parenti.

In testa del corteo incedono, ben ordinate, le scolaresche, i balilla e gli orfani dell'Asilo. Dietro il feretro un interminabile corteo di uomini e donne in gramaglie. Non ci è possibile fare nomi.

Dopo solenni esequie, la interminabile colonna si ricompose per accompagnare la salma nel vecchio cimitero di Invillino. Quivi prima della tumulazione, ha detto accorate parole di saluto il Podestà cav. Fabbro. Poi il buon «sior Zuan» è stato calato nella fossa fra la generale commozione.

Ai figli ed ai parenti tutti, rinnoviamo le nostre condoglianze.

FURTO SACRILEGO

E' stato denunciato all'autorità giudiziaria il giovane Ernesto Cimenti di Valentino, di anni 19, il quale rubò nella chiesetta di Invillino scassinando e vuotando le cassette per le elemosine. Egli è anche responsabile di tentato furto in danno di certa Lucia Calligaro.

ULTIMA ORA

Notevole discorso del cancelliere tedesco

La Germania e la crisi economica — Proteggere e aiutare l'esercito

BERLINO, 17. — Nella dichiarazione ministeriale fatta oggi al Reichstag, il Cancelliere ha detto particolarmente che condizione preliminare per l'esecuzione del grande piano economico-finanziario che il Governo ha elaborato per superare la crisi e per il quale il Governo combatterà con tutti i mezzi parlamentari.

Il maggior gettito delle imposte per il corrente esercizio si eleva probabilmente ad una cifra da 450 a 600 milioni e se l'assicurazione economica rimane la stessa si eleverà per l'esercizio prossimo a circa un miliardo. Non potendo il disavanzo probabile per l'esercizio corrente essere coperto nonostante la più rigorosa compressione delle spese e la creazione di nuove imposte, il Governo si è rivolto al mercato dei prestiti. La pusillanimità di alcuni elementi del nostro popolo che hanno investito la loro fortuna in valori stranieri, ci ha costretti a rivolgerci all'estero. I negozianti tedeschi sono riusciti a ricevere dall'estero, sotto condizioni soddisfacenti, un credito di transizione per due anni a condizione che l'accordo per il rimborso del credito stesso sia fissato con una legge. Io vi domando di avere nell'economia e nel Governo tedeschi la stessa fiducia di cui dà prova l'estero e di approvare il progetto di legge su questo credito.

Mettendo in esecuzione il suo piano economico, il Governo vuole procurare lavoro al più gran numero possibile di operai e garantire soccorsi sufficienti per i disoccupati involontari. Se i circoli economici sono pronti a fare a tempo dei sacrifici e a cooperare col Governo si eviteranno scosse ancor più gravi. L'industria carboniera della Ruhr ha dichiarato di volere diminuire in media del 5 per cento il prezzo del carbone a cominciare dal 1.o dicembre. Il Governo considera come uno dei più importanti compiti della politica economica quello di cooperare colla più grande energia alla soppressione di quanto intralci l'adattamento dell'economia del Reich alle condizioni dell'economia mondiale e la potenza di acquisto della Germania e in caso di una riscontrata mancanza di comprensione adotterà anche misure coercitive.

Protezionismo per l'agricoltura

Viste le difficoltà dell'agricoltura, il Governo rinforzerà la protezione dell'agricoltura contro i prodotti esteri e presenterà fra poco opportuni progetti di legge particolarmente riferentisi all'obbligo dell'impiego di alcuni importanti prodotti tedeschi e all'aumento del consumo della segala. Scopo supremo della politica interna ed estera tedesca è di ottenere la libertà nazionale e uguaglianza dei diritti morali e materiali della Germania. La via verso questa mèta sarà come fino ad ora la via della pace. Il Governo si oppone ad una politica di avventure.

Gli effetti della crisi dell'economia mondiale sono stati particolarmente gravi in Germania, ma non bisogna che il popolo tedesco sia privato in seguito all'attuale stato di cose delle sue basi vitali morali e sociali. Il popolo tedesco dovrà fare tutto quello che è nel suo potere per mettere in ordine la propria casa, ed è per questo che la realizzazione del piano economico del Governo è la realizzazione della condizione preliminare per il caso in cui in seguito alla crisi noi facessimo uso delle misure che la Germania in virtù dei trattati ha il diritto di adottare per allontanare il pericolo che minaccia l'economia e la divisa della Nazione. Tutti i presenti che desiderano come noi seriamente servire la ricostruzione germanica e dell'Europa dovrebbero rendersi conto delle cause profonde degli ultimi eventi in Germania.

Appoggio all'esercito

Da anni vaste categorie del popolo tedesco soffrono di una crescente difficoltà. La nostra giovane generazione vive nella incertezza del suo avvenire. Ciò che turba il nostro popolo è il fatto che dopo il primo profondo disagio causato dalla mancata realizzazione dei punti fissati da Wilson; dall'altra parte non si rispettano ora nemmeno le disposizioni del trattato di Versailles che sono a noi favorevoli. La promessa che fu fatta, che cioè il disarmo forzato della Germania sarebbe stato seguito dal disarmo volontario degli altri, non è stato finora realizzato; molti paesi continuano i loro armamenti passando oltre i trattati e compromettendo la sicurezza della pace del mondo. Questo è uno stato di cose insostenibile ed è perciò tanto più importante dare al nostro esercito un vigoroso appoggio morale e materiale per il compimento del suo grave compito: quello di assicurare la sicurezza della Germania malgrado l'enorme differenza di armamenti tra noi e gli altri Stati.

Il Governo vigilerà affinchè i partiti politici non esercitino alcuna influenza sulle forze armate.

Il Cancelliere ha concluso esortando tutti coloro che amano la Patria ad usare della loro forza morale in mutua solidarietà per aprirsi con gravi sacrifici il cammino verso la libertà ed il risollevamento.

Dimostrazioni comuniste e conflitti a Berlino

BERLINO, 16. — Il numero dei metallurgici scioperanti è aumentato da ieri di qualche migliaio. I comunisti svolgono, come sempre, una grande attività per dare al movimento un carattere politico. Questa sera essi hanno inscenato una dimostrazione in un quartiere settentrionale della città. I dimostranti sono venuti a conflitto con la polizia, che aveva ricevuto l'ordine di scioglierli. Trentatrè comunisti sono rimasti feriti e 26 sono stati arrestati.

Aeroplani ribelli sorvolano Rio de Janeiro lanciando proclami

MONTEVIDEO, 17. — *I giornali pubblicano un radio intercettato annunziante che alcuni aeroplani hanno sorvolato Rio de Janeiro e lasciati cadere dei manifestini rivoluzionari sulla città.*

El Diario *pubblica una dichiarazione del colonnello rivoluzionario Sanho De Cunha secondo la quale la rivoluzione sarà terminata alla fine di ottobre con la vittoria dei rivoluzionari.*

Notizie da altra fonte qui giunte dicono che i rivoltosi di Minas Geraes marciano pure su San Paulo.

Il Governo federale ha deciso con decreto di intervenire negli Stati di Pernanbuco e di Espirito Santo. Delle personalità sono state nominate per governatore degli Stati. Esse riceveranno istruzioni dal Ministro degli interni. Un comunicato ufficiale annuncia che sul fronte di Minas Geraes le truppe federali hanno avanzato ed hanno occupato le città di Quaranesia e di Guanupo. Alla frontiera degli Stati di San Paulo e Prana i federali hanno respinto un attacco dei ribelli facendo duecento prigionieri. La calma regna a San Paulo e a Rio de Janeiro.

La rivolta nel Brasile — Continua l'arruolamento di volontari

PARIGI, 17. — *L'Ambasciatore del Brasile comunica una informazione secondo la quale la calma regna nello Stato di Rio de Janeiro. Le truppe legali hanno occupato Pesaquadro e Soledade sul fronte di Minas Geraes. Alla frontiera degli Stati di San Paulo e Paranà le truppe legali conservano le loro posizioni. Un sottomarino è partito da Rio de Janeiro per ispezionare le coste brasiliane. Nella capitale federale un battaglione accademico è stato definitivamente sostituito con effettivi di ottocento cinquanta studenti. Diversi Stati arruolano milizie volontarie.*